

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE - 91100 TRAPANI
Sito Internet: <http://www.parrocchie.it/trapani/cattedrale>

C.C.P. 12117917 - Tel. 0923/23.362 - Fax 544427
E-Mail: cattedraletp@freemail.it

**L'Europa o è cristiana
o non è Europa
Senza il Cristianesimo
non avremmo questa Europa**

«È necessario stare in guardia da una visione del Continente che ne consideri soltanto gli aspetti economici e politici o che indulga in modo acritico a modelli di vita ispirati ad un consumismo indifferente ai va-
(segue a pag. 2-3)



Due avvenimenti importanti:

▶ **25° Anniversario
del Pontificato di
Giovanni Paolo II**

e
▶ **La Beatificazione
di Madre Teresa
di Calcutta**

Due avvenimenti!
Questa Comunità «S. Lorenzo» è accanto con la preghiera e con l'affetto al S. Padre e rende omaggio ai 25 anni
(segue a pag. 4)

IN QUESTO 241° NUMERO

	PAG.	1-2
- L'EUROPA O È CRISTIANA O NON EUROPA		
- 25° ANNIVERSARIO DEL PONTIFICATO DEL PAPA E LA BEATIFICAZIONE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA	»	1 e 4
- IO MUSULMANO NELL'EUROPA CRISTIANA	»	2-3
- L'INSEGNAMENTO PER OGGI: COSTRUIRE L'EUROPA (CARD. G.B. RE)	»	3
- NUOVO DIRETTORE REGIONALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO	»	3
- IMPEGNARSI A COSTRUIRE LA PACE! LE RADICI DEL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE (CARD. MARTINI)	»	4
- PIANO PASTORALE DEL VESCOVO «2003-2004» «COME POTREI CAPIRE SE NESSUNO MI "ISTRADA" - INTRODUZIONE	»	5-6
- OGNI MESE: UN RITIRO SPIRITUALE SUL PIANO PASTORALE DEL VESCOVO	»	6
- RELAZIONE DEL DOTT. VINCENZO MORGANTE NELLA PRESENTAZIONE DEI 4 VOLUMI DI «LETTERA APERTA»	»	7-8
- CONVIVENZA PARROCCHIALE 2003	»	9
- INAUGURAZIONE DEL NUOVO NEGOZIO DEL COMMERCIO «EQUO E SOLIDALE» (9 NOVEMBRE 2003)	»	9
- ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO A TRAPANI (9 NOVEMBRE 2003)	»	10
- APERTURA DELLA CATECHESI PER I BAMBINI E ADULTI	»	10
- QUANDO GLI ALBANESI ERAVAMO NOI!	»	11
- VERSO LA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI (16 NOVEMBRE 2003)	»	11
- SETTIMANA DELLA COMUNITÀ (19-26 OTTOBRE 2003)	»	12
- I MUOVI LETTORI:		
- VITO SCHIFANO E SALVATORE TORREGROSSA	»	12
- UN NUOVO DIACONO IN CATTEDRALE: VITO LOMBARDO	»	12
- RESTAURO DEL DIPINTO DEL «MARTIRIO DI S. LORENZO»	»	13
- UNA PRECISAZIONE DEL PARROCO SULLA COMUNIONE EUCARISTICA	»	14
- XX CONCERTO DELLE CORALI	»	14
- ABBIAMO SALVATO LE NOSTRE SUORE!	»	14
- AI LETTORI	»	14
- LA PREGHIERA FERIALE IN CATTEDRALE	»	14
- SETTIMANA ECUMENICA DI PREGHIERA PER LA PACE, LA GIUSTIZIA E LA SALVAGUARDIA DEL CREATO (21-28 NOVEMBRE)	»	14
- ITINERARIO DI FEDE DIOCESANO, ZONALE, INTERPARROCCHIALE E PARROCCHIALE (DAL 19 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2003)	»	15
- ORARIO DELLE SS. MESSE (OTTOBRE-GIUGNO)	»	15
- CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (31 OTTOBRE 2003)	»	15
- GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO E DELLE MIGRAZIONI (16 NOV.)	»	15
- S.O.S.	»	15
- NOVENA DELL'IMMACOLATA (29 NOVEMBRE - 7 DICEMBRE 2003)	»	15
- IL VESCOVO A...	»	16
- ADOZIONI A DISTANZA DEI BAMBINI DI UBERABA	»	16
- 77ª GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA (19 OTTOBRE 2003)	»	16

**Impegnarsi
a costruire la pace!
Le radici del conflitto
Israelo-Palestinese
(Card. Martini)
Pag. 4**



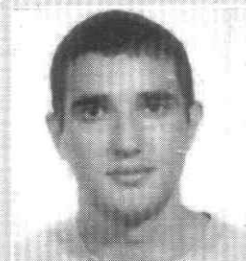
**Piano Pastorale
del Vescovo
anno "2003-2004"
Pag. 5-6**

**Relazione
del Giornalista Dott.
Vincenzo Morgante
della RAI nella
presentazione
dei 4 volumi di
«Lettera Aperta»
pag. 7-8**



**Giornata delle
Migrazioni
e del
Ringraziamento
Pag. 11 e 15**

**Don
Vito Lombardo
Diacono
in Cattedrale
Pag. 12**



**Settimana
della Comunità
Vito Schifano
e Salvatore
Torregrossa
nuovi Lettori
pag. 12**

L'EUROPA O È CRISTIANA O NON È EUROPA

(dalla prima pagina)

lori dello Spirito. Se si vuole dare durevole stabilità alla nuova unità europea, è necessario impegnarsi perchè essa poggi su quei fondamenti etici che ne furono un tempo alla base, facendo al tempo stesso spazio alla ricchezza e alla diversità delle culture e delle tradizioni che caratterizzano le singole nazioni.

Vorrei anche in questo nobile Consesso rinnovare l'appello che in questi anni ho rivolto ai vari Popoli del Continente: "Europa, all'inizio di un nuovo millennio, apri ancora le tue porte a Cristo!"».

(Giovanni Paolo II, al Parlamento della Repubblica Italiana, 14 novembre 2002)

IO MUSULMANO NELL'EUROPA CRISTIANA

Mentre le preoccupazioni sul declino dell'Europa si fanno sentire sempre più chiaramente drastico calo demografico e dunque forte invecchiamento della popolazione, stagnazione economica, paralisi politica, divisione fra i popoli europei, scetticismo intellettuale - forse non ci si è chiesti che cosa pensino dell'Europa i nuovi europei, quelli che come me vivono qui anche da oltre vent'anni, e che vi sono approdati per ricostruire la propria esistenza, per sperare in una vita migliore. Educato nell'Islam, musulmano, ho lasciato una terra che ha generato Sant'Agostino, Camus e uno dei più grandi mistici dell'Islam, Sidi Abu Meddin. Ho imparato a vivere in un Islam di testimonianza, capace di confrontarsi e di rimettersi in causa nei confronti dell'altro: ed è perciò che la *questione delle radici d'Europa interroga il mio essere europeo e musulmano. Le questioni in gioco sono molteplici, complesse, difficili, ma una è essenziale: quella dei fondamenti dell'identità europea.*

Nell'odierno momento storico esistono gli europei, ma non esiste l'Europa: e il richiamo di Giovanni Paolo II alla questione delle radici cristiane del continente assume un'importanza centrale e richiede molto più di una semplice lettura storica e culturale. Certo più di uno ha contestato un tale approccio: alcuni temono che quel richiamo possa trasformarsi in uno strumento per infrangere i principi della laicità, altri appellandosi alla sfera giuridico-costituzionale affermano che il compito di una Costituzione è quello di organizzare i rapporti fra i diversi poteri.

Tutti questi argomenti mi sono sempre apparsi deboli: quella in discussione non è infatti una Costituzione, ma una Convenzione europea, vale a dire un patto che richiede di riconsiderare le ragioni del nostro stare insieme, della nostra condivisione di valori e, infine, di chiederci come uno spazio politico in itinere possa essere considerato anche uno spazio di speranze. La questione posta dal Santo Padre ci porta a riconoscere che il pensiero politico non si riduce ad un'expertise contabile, e che è sempre necessario interrogare la politica, purchè non la si riduca a strumento di manipolazione o a cinica espressione del potere; con la domanda sulle radici cristiane, è la politica che ci invita ad interpretare, a interrogare dei saperi per capire e costruire, a formulare delle ipotesi.

Mi sono chiesto più volte perchè il tema delle radici cristiane suscita ancora tante polemiche mentre la parola "mercato" suona come *leit motiv* in tutto il testo della convenzione, e come mai ciò non abbia suscitato alcuna riflessione sul rapporto fra mercato e costruzione europea.

Certo, a prima vista è possibile dare un'interpretazione esclusiva delle parole "radici cristiane" mai si tratta di una lettura errata perchè non tiene conto del contesto in cui la questione si colloca: quella domanda si situa come

prolungamento di venticinque anni di attività del Papa sulle vie del pianeta.

In realtà, *l'insistere di Giovanni Paolo II sulla questione delle radici cristiane d'Europa non deve essere separato dalle sue molteplici iniziative di dialogo: dalla preghiera di Assisi del 1986 al suo incontro con il rabbino Toaff nella sinagoga di Roma, dal suo viaggio in Israele al suo incontro nella moschea di Damasco con il mufti di quella moschea, e prima ancora all'incontro di Casablanca con la gioventù marocchina nel 1985.*

Tutto ciò ha definito un nuovo sguardo, una nuova lettura del cristianesimo che la storia dei secoli passati aveva impedito.

E la costruzione europea, all'orizzonte del XXI secolo, avviene parallelamente al definirsi di questo nuovo cristianesimo che si è emancipato dalla propria storia e che ha interiorizzato la secolarizzazione.

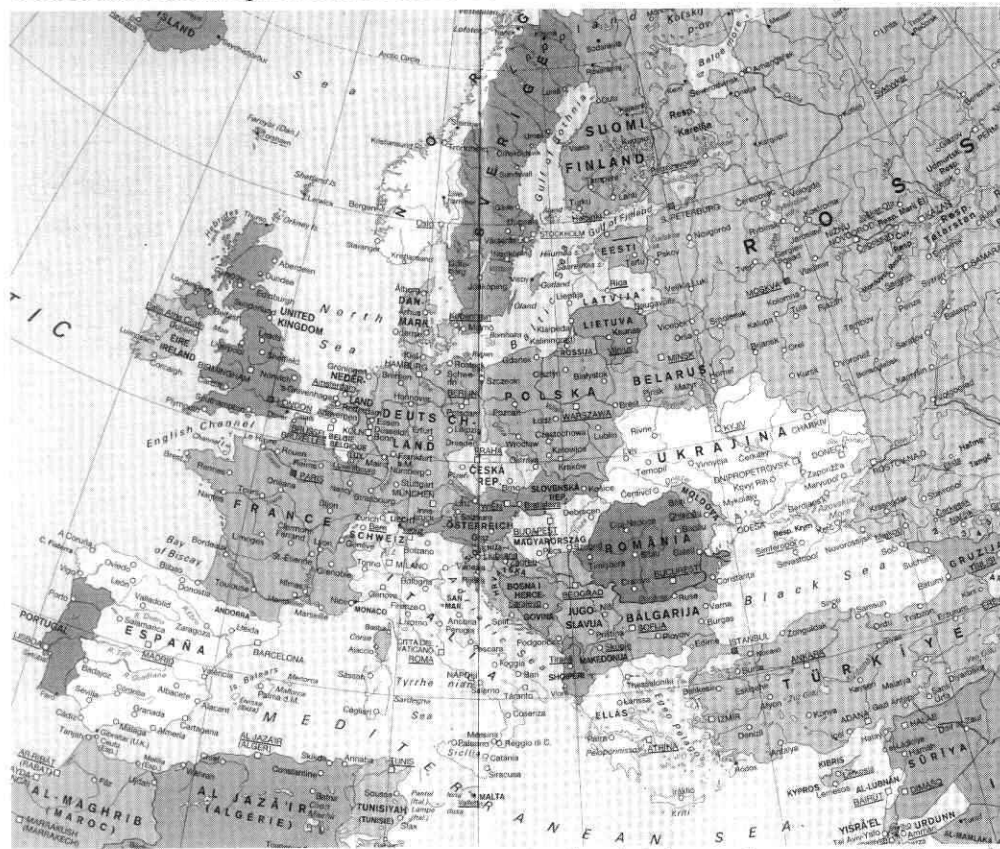
In effetti, che cosa fa il Santo Padre se non rinnovare costantemente il viaggio di San Francesco verso i sultani del mondo, verso le altre culture e religioni?

Le polemiche sulle radici cristiane d'Europa mettono a nudo le nostre contraddizioni: il rifiuto di ammettere quelle radici è sintomo di un timore, di un blocco interiore nei confronti di tutto ciò che i ragazzi europei, oggi quarantenni, hanno imparato sui banchi di scuola (crociate, guerre di religione, la notte di San Bartolomeo, etc.): *ma la storia richiede distanza critica e onestà.*

Non si può eludere il fatto che le nostre moderne istanze politiche si radicano proprio nel cristianesimo: il diritto e le istituzioni sono frutto dell'elaborazione complessa che questa civiltà ha prodotto, oltre che delle lotte fratricide che l'hanno segnata nei secoli passati.

Ma c'è anche qualcosa di più profondo, che ha segnato in modo indelebile questo continente le cui frontiere

(segue a pag. 3)



L'EUROPA O È CRISTIANA O NON È EUROPA

(dalla seconda pagina)

culturali sono molteplici ma in cui riconosciamo un'unica essenza, che difficilmente si riesce ad elaborare razionalmente in modo univoco ma che è presente nel cuore più profondo dell'essere europeo: la passione per la libertà - ovvero le passioni democratiche - e il sentirsi partecipi di una storia comune, che ha fatto del cristianesimo il punto focale intorno cui l'Europa si è definita.

E' così che ci si commuove dinanzi a un Cristo di Cimabue o ci si sente incantati dalle Madonne rinascimentali, che ci si sente travolti all'ascolto di un mottetto di Bach e del requiem di Mozart. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza quel debito.

L'Europa è debitrice verso il cristianesimo: perchè, che lo voglia o no, esso le ha dato forma, significato e valori. Rifiutare tutto ciò significa, per l'Europa, negare se stessa.

La questione delle radici cristiane d'Europa, in un momento in cui tutti parlano di eterogeneità delle culture e di multiethnicità, suscita altre problematiche: come accogliere l'altro se si nega se stessi?

Come saldare un patto fra le comunità umane se l'Europa rifiuta di riconoscersi?

Le radici affondano nella terra, dove incontrano e incontreranno altre radici.

Se le radici del cristianesimo affondano nel mondo ebraico e in quello greco, oggi esso incontra l'Islam, domani l'Asia e l'Africa.

L'incontro è possibile soltanto se si è consapevoli delle proprie radici.

Pensare alle radici d'Europa significa pensare ai possibili, a volte inediti, prolungamenti del continente.

Oggi l'America, la Cina, l'Africa ci interrogano, ognuna con le proprie radici fatte di dolore e di speranza, mentre in terra d'Europa l'inquietudine ha già preso forma e si sta diffondendo.

L'Europa, faccia a faccia con se stessa, è ricca di saperi ma restia ad accettarsi; ma per me essa rappresenta l'albero d'ulivo che nel Corano, al versetto 35 della Sura della Luce, è "nè d'oriente nè d'occidente".

Khaled Fouad Allam, in La Repubblica, 23 settembre 2003.

L'INSEGNAMENTO PER OGGI: COSTRUIRE L'EUROPA

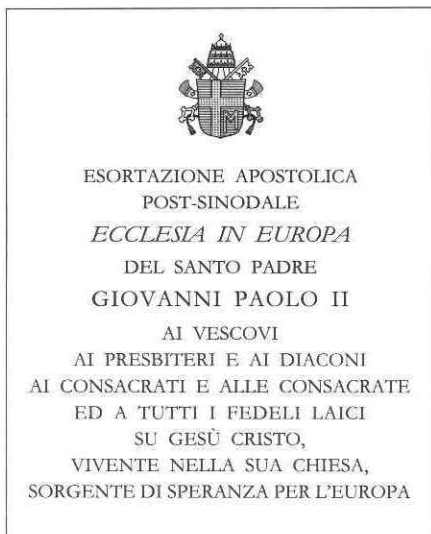
«Sui grandi valori cristiani l'Europa e Cristianesimo s'intrecciarono nei secoli e l'Europa divenne faro di civiltà anche per gli altri continenti.

Se rivolgiamo l'attenzione al nostro tempo nel quale si sta costruendo l'Unione Europea, avvertiamo che un compito grande grava sui cristiani di oggi.

Ovviamente nessuno intende rifarsi al vecchio modello di cristianità, ma il dinamismo e la fecondità della fede cristiana possono dare un grande contributo alla costruzione dell'Unione Europea.

Nell'Europa pluralista di oggi, composta da popoli diversi con lingue differenti, il messaggio cristiano, proprio per la sua universalità può costituire un vero legame tra le diverse comunità umane e nazionali; può diventare - come ai tempi di S. Benedetto - strumento di unificazione e di collaborazione all'interno di un'Europa pluralista.

Occorre una coscienza nuova che sappia raccogliere un'eredità di oltre 15 secoli, curando una sintesi nuova dei valori e delle culture di oggi.



Molti di tali valori sono un'espressione o una modalità secolarizzata di valori cristiani, che hanno le loro radici nel Vangelo.

L'Europa di oggi ha bisogno di credenti consapevoli della ricchezza che la fede cristiana offre alla società ed alle esigenze del nostro tempo.

La moneta unica, raggiunta con l'Euro, rappresenta un passo importante, ma l'Europa ha bisogno di qualcosa in più, ha bisogno di un'anima: e l'anima dell'Europa sono i valori religiosi e di cultura, di arte e di storia accumulati nel corso dei secoli.

La fede ha anche un ruolo sociale, perchè ciò che è cristiano è anche autenticamente umano e serve al bene di tutti.

Nella costituzione che si sta delineando per l'Europa non manchi un riferimento alle radici cristiane ed in essa trovi spazio adeguato il riconoscimento del ruolo della Chiesa e delle Comunità religiose, così che possiamo avere un'Unione Europea spiritualmente e culturalmente unita, nel rispetto dei legittimi pluralismi.

Il vento della storia ricorda che tutti i Paesi europei sono stati plasmati anche dalla civiltà cristiana e che riconoscerlo non significa imporre qualche cosa, ma offrire un contributo alto ed importante alla costruzione della casa comune europea, consolidando una civiltà attenta alla mutua comprensione tra i popoli».

Card. Giovanni Battista Re

I VESCOVI DI SICILIA AFFIDANO AL NOSTRO PARROCO L'INCARICO DI DIRETTORE REGIONALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Reverendo Monsignore, ho il piacere di comunicarLe che la Conferenza Episcopale Siciliana, ha deciso di affidare a Lei l'incarico di **Direttore dell'Ufficio Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo**, per il quinquennio 2003-2007.

Sarà Sua particolare cura prendere i necessari contatti con il Vescovo Delegato per il Settore, S. E. Mons. Sotir Ferrara, sotto la cui guida dovrà svolgere il Suo lavoro. Non mancherà di raccordarsi anche con la Segreteria Pastorale, alla quale è affidato il coordinamento e la realizzazione delle iniziative pastorali unitarie che coinvolgono tutti gli Organismi regionali.

I Vescovi sono certi che con il Suo costante lavoro saprà dare nuovo impulso e vitalità all'Ufficio di cui assume la responsabilità.

Con i migliori auguri per il servizio che andrà a svolgere, invoco sul Suo impegno l'ampia benedizione del Signore.

+ Salvatore Card. De Giorgi

DUE AVVENIMENTI IMPORTANTI

(dalla prima pagina)

del suo Pontificato, che è artefice e costruttore di pace. Desideriamo offrire il nostro augurio più caloroso al Papa.

È trascorso più di un quarto di secolo da quando ascoltammo emozionati le parole «Hahemus Papam», il solenne annuncio dell'elezione del nuovo Pontefice Karol Wojtla, 264^a papa della Chiesa Cattolica.

Il suo era un nome sconosciuto ai più, ma immediatamente conquistò l'affetto dei fedeli di tutto il mondo quando gridò con forza: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! (...) Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!» (Discorso per l'inizio del Pontificato, 22 ottobre 1978). Ricordiamo che le celebrazioni per questo anniversario, iniziate mesi fa, giungeranno al loro culmine in questi giorni a Roma.

Il secondo avvenimento riguarda la beatificazione di madre Teresa di Calcutta (oggi 19 ottobre).

Gonxha (Agnese) Bojaxhiu, la futura Madre Teresa, è nata il 26 agosto 1910 a Skopje (ex Jugoslavia). La sua famiglia, di cittadinanza albanese, è profondamente cattolica. Verso il 1928, una grazia ingenerata dalla Santissima Vergine, orienta Gonxha verso la vita religiosa. È accolta a Dublino (Irlanda) dalle suore di Nostra Signora di Loreto. Gonxha è attirata dalle missioni.

Le superiori la mandano in India, a Darjeeling, dove inizia il noviziato, il 24 maggio 1929.



Il 25 maggio 1931, pronuncia i voti religiosi e assume il nome di suor Teresa, in onore di S. Teresa di Lisieux. Per terminare gli studi viene mandata, nel 1955, presso l'Istituto di Calcutta. Ivi, essa si trova confrontata alla miseria. Ogni mattina i morti vengono raccolti insieme con i mucchi di spazzatura... Il 10 settembre 1946, mentre sta pregando, suor Teresa percepisce distintamente un invito di Gesù a lasciare il convento di Loreto per consacrarsi al servizio dei poveri, vivere in mezzo a loro. Il 16 agosto 1947, a 37 anni, suor Teresa indossa per la prima volta un sari (veste tradizionale delle donne indiane). Madre Teresa non ha mai chiesto denaro. La divina Provvidenza vi ha sempre provveduto per le opere e le fondazioni da Lei realizzate. Tante sono le persone che vanno a condividere la vita di Madre Teresa.

Nel 1950 Papa Pio XII autorizza ufficialmente la nuova istituzione, denominata «Congregazione delle Missionarie della Carità».

«Quello che manca di più ai poveri - dice Madre Teresa - è il fatto di sentirsi utili, di sentirsi amati. Dobbiamo attestare la verità del vangelo, proclamando la parola di Dio senza timore, apertamente, chiaramente secondo quanto insegna la Chiesa».

Madre Teresa ha sempre lottato con una grande energia e coraggio, senza pari, contro qualsiasi forma di miseria.

Dopo una vita spesa per i poveri, Madre Teresa si è spenta nella pace del Signore, a Calcutta, il 5 settembre 1997. Alla notizia della sua morte, Papa Giovanni Paolo II riassume così la di lei vita: **«La sua missione cominciava all'alba dinanzi all'Eucarestia. Nel silenzio della contemplazione, Madre Teresa sentiva risuonare il grido di Gesù: ho sete. Quel grido, conservato in fondo al cuore, la spinse per le strade di Calcutta e di tutti i sobborghi del mondo, alla ricerca di Gesù, presso il povero, il derelitto, il moribondo. Madre Teresa, indimenticabile madre di poveri, è un esemplare eloquente per tutti»** (Angelus del 7 settembre 1997).

Dopo appena sei anni dalla morte, oggi, a Piazza S. Pietro, a Roma, lo stesso Papa la proclama «beata». A Giovanni Paolo II, per i suoi 25 anni di pontificato, e alla beata Madre Teresa di Calcutta il nostro grazie!

Don Antonino Adragna e la comunità «S. Lorenzo - Cattedrale»

IMPEGNARSI A COSTRUIRE LA PACE**LE RADICI DEL CONFLITTO ISRAELITO-PALESTINESE: L'IDOLO DELL'ODIO**

Il monito biblico de «non fabbricarti idoli», che attraversa tutta la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse, è comune alle tre grandi religioni monoteiste ed è «anche un precetto segreto che risuona nel cuore di ogni persona umana». Esso è pure una delle possibili chiavi di lettura dell'attuale conflitto tra israeliani e palestinesi.

Torno da Gerusalemme avendo ancora negli orecchi il suono sinistro delle sirene della polizia e delle autoambulanze dopo il terribile attentato di martedì 19 agosto. Ma ciò che sempre più ascolto dentro di me non è soltanto il dolore, lo sdegno, la riprovazione, che si estende a tutti gli atti di violenza, da qualunque parte provengano. È una parola più profonda e radicale, che abita nel cuore di ogni uomo e donna di questo mondo: non fabbricarti idoli! Questa parola risuona nella Bibbia a partire dalle prime parole del Decalogo e la percorre tutta quanta, dalla Genesi all'Apocalisse.

È dunque un comandamento che tocca profondamente il cuore di Ebrei e Cristiani e segna un principio irrinunciabile di vita e di azione. Ed è un comandamento anche molto caro all'Islam, che ne fa uno dei pilastri della sua concezione religiosa: c'è un Dio solo, potente e misericordioso, e nulla è comparabile a lui. Ma è anche un precetto segreto che risuona nel cuore di ogni persona umana: chi adora o serve in ogni modo un idolo ha una coscienza almeno vaga di voler «usare» la divinità o comunque un principio assoluto per i propri scopi, sente che sta strumentalizzando e sottopponendo ai propri interessi un sistema di valori a cui occorre invece rendere onore. Per questo chiunque adori un idolo intuisce che in qualche modo si degrada, sta facendo il proprio male e sta preparandosi a fare del male agli altri.

Ma non ci sono soltanto gli idoli visibili. Più potenti e duri a morire, sono gli idoli invisibili, quelli che rimangono anche quando sembra escluso ogni riferimento religioso. Tra essi vi sono gli idoli della violenza, della vendetta, del potere (politico, militare, economico...) sentito come risorsa definitiva e ultima. È l'idolo del voler stravincere in tutto, del non voler cedere in nulla, del non accettare nessuna di quelle soluzioni in cui ciascuno sia disposto a perdere qualche cosa in vista di un bene complessivo. Questi idoli, anche se si presentano con le vesti rispettabili della giustizia e del diritto, sono in realtà assetati di sangue umano.

Essi hanno una duplice caratteristica: schiavizzano e accecano. Infatti, come dice tante volte la Bibbia, chi adora gli idoli diviene schiavo degli idoli, anche di quelli invisibili: non può più sottrarsi ad esempio alla spirale perversa della vendetta e della ritorsione. E chi è schiavo dell'idolo diventa cieco riguardo al volto umano dell'altro. Ricordo la frase con cui alcuni giovani ex-terroristi degli anni ottanta cercavano di descrivere come avessero potuto sparare e uccidere: «non vedevano più il volto degli altri».

Le violenze che si scatenano oggi in tante parti del mondo sono il segno che c'è un'adorazione di questi idoli e che essi ripagano con la loro moneta distruttrice chiunque renda loro omaggio. Chi ha fiducia solo nella violenza e nel potere prima o poi tende a eliminare e distruggere l'altro e alla fine distruggerà l'altro. Già San Paolo ammoniva: «Se vi morderete e divorate a vicenda, guardatevi almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!» E ancora: «Non vi fate illusioni: non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato» (Gal 5,15 e 6,7).

Siamo nel vortice di una crisi di umanità che intacca il vincolo di solidarietà fra tutto quanto ha un volto umano. Nell'adozione dell'idolo della potenza e del successo totale a ogni costo è l'idea stessa di uomo, di umanità che viene offesa, è l'immagine stessa di Dio che viene sfigurata nell'immagine sfigurata dell'uomo. Ma proprio da questa situazione, dalla presa di coscienza di trovarsi in un tragico vicolo cieco di violenza - a cui ha fatto più volte allusione papa Giovanni Paolo II - può scaturire un grido di allarme salutare e urgente, più forte dell'idolatria del potere e della violenza.

È un grido che si traduce concretamente nel proclamare che non vi sono alternative al dialogo e alla pace. Lo sta da tempo ripetendo in tanti modi Giovanni Paolo II. Ma esso è un grido che precede le dichiarazioni pubbliche, per quanto accorate. Risuona infatti nel cuore di ogni uomo o donna di questo mondo che si ponga il problema della sopravvivenza umana. Di alternativo alla pace oggi vi è solo il terrore, comunque espresso. Quando la sola alternativa è il male assoluto, il dialogo non è solo una delle possibili vie di tutte le parti tra loro contrastanti debbono rischiare senza esitazioni il dialogo della pace.

Carlo Maria Card. Martini

Pubblichiamo l'Introduzione del "Piano Pastorale 2003-2004" del nostro Vescovo «COME POTREI CAPIRE SE NESSUNO MI "ISTRADA"»

— I N T R O D U Z I O N E —



Il cammino finora fatto

Non abbiamo mai interrotto, per la verità, il nostro cammino; piuttosto lo desideriamo più spedito, aiutati dalla Grazia dello Spirito e dalla forza della nostra Comunione.

Nei primi tre anni del mio episcopato a Trapani abbiamo approfondito il valore della vita spirituale (*Sul Tabor per sperare*), l'importanza della conversione e della purificazione del cuore (*Riconciliati camminiamo insieme verso Gerusalemme*) e l'anelito alla testimonianza da dare a Cristo dentro la città terrena (*La speranza non delude*). In unità con tutti i vescovi italiani abbiamo quindi auspicato con forza, quale punto di svolta del nostro cammino diocesano, il rinnovamento (quasi una nuova nascita) della parrocchia, partendo dal modello teologico del cenacolo.

A questo fine speriamo possa contribuire anche il Piano Pastorale di quest'anno 2003-2004. Esso idealmente conclude una trilogia sulla parrocchia iniziata con i due documenti precedenti. Nel cenacolo, abbiamo detto, si impara a servire alla tavola dell'Eucaristia (*Come ho fatto io, fate anche voi*), nel cenacolo si apprende dallo Spirito di Pentecoste la capacità di comunicare la Comunione Trinitaria (*Ognuno li sentiva parlare nella propria lingua*), dal cenacolo si parte per dare la Buona Notizia senza mai perdere nel cuore la forza spirituale che dal cenacolo promana; come dire: usciamo dal cenacolo, ma non lasciamo il cenacolo, perché esso è simbolo della nostra unione con il Signore e della comunione con i nostri fratelli.

Così fecero gli apostoli nella prima semina del Vangelo.

Possano le parrocchie uscire da se stesse per annunciare Cristo sulle strade del nostro mondo travagliato senza mai perdere la loro identità cenacolare, che è già in sé testimonianza per l'evangelizzazione. Sogno la parrocchia-cenacolo sempre carica della forza della Pentecoste, fontana d'acqua sorgiva per gli affaticati del nostro tempo, fontana che sempre più si riempie secondo la misura del suo donare.

Il piano pastorale in un Progetto per la nostra chiesa

Una volta fissati i punti fondanti della pastorale della nostra diocesi, per così dire "le boe di partenza", è arrivato il tempo di inserirli organicamente nel Progetto Pastorale della nostra Chiesa, che già vi ho annunciato con il titolo: *Da Babele a Gerusalemme il cammino della comunione*, e che spero possiate avere tra le mani per la Pasqua del 2004.

Si tratta di fissare più chiaramente le tappe del nostro viaggio cominciato sulla vetta contemplativa del Tabor senza perdere di vista, in mezzo all'odierna babelica confusione delle lingue, la meta che vogliamo raggiungere, e cioè una comunicazione chiara ed efficace del messaggio d'amore del Cristo con i mezzi della cultura attuale e con i suoi linguaggi criticamente assunti; per non sminuire, figli carissimi, il significato dell'Incarnazione nel Mistero di Cristo che dobbiamo annunciare.

I Piani Pastoralisti dei prossimi anni potranno così concentrarsi sulle singole tappe di questo nostro viaggio pastorale, che sono poi i "nodi" della pastorale odierna, per affrontarli singolarmente in forma monotematica.

In realtà nessun discorso è mai sganciato dall'altro e nessun documento annulla i precedenti. Si tratta piuttosto di acquisire un certo numero di idee utili per la Comunicazione del Vangelo in un mondo che cambia, e di inserirle nei programmi pastorali che i singoli uffici pastorali di volta in volta elaboreranno, in sintonia con tutto il cammino diocesano guidato dal vescovo.

Da dove il titolo di questo piano pastorale

Come negli anni scorsi ci facciamo di nuovo guidare da un'immagine tratta dalla Sacra Scrittura. Ho pensato a questa necessaria uscita dal cenacolo e ho pensato subito alla strada.

Negli Atti degli Apostoli l'andare sulla strada è la conseguenza della Pentecoste e nasce dall'urgenza dell'annuncio sgorgata nel cuore dei discepoli dentro il cenacolo.

Un episodio, in particolare, insiste sul tema della "strada": è quello dell'incontro che il diacono Filippo, mosso dallo Spirito, fa con un eunuco, tesoriere di una potente regina etiope, sulla strada da Gerusalemme a Gaza. Questo incontro si presta a suggestive metafore; esse ci sono utili per indicare l'urgenza di questa "uscita" delle parrocchie verso il mondo, per stabilire alcune priorità della loro azione pastorale in vista dei singoli approfondimenti a cui ci costringerà il Progetto.

Leggiamo dunque attentamente il brano che si trova in *Atti, capitolo 8, ai versetti da 26 a 39*. Per comodità di lettura mettiamo in evidenza alcune espressioni che guideranno la nostra riflessione.

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: "Alzati, e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ècco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: "Va' avanti, e raggiungi quel carro". Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". Quegli rispose: "E come lo potrei, se nessuno mi istrada?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:



*Come una pecora fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
ma la sua posterità chi potrà mai descriverla?*

Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella: Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: "Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?". Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia per la sua strada.

Leggendo il brano si capisce che la domanda dell'eunuco ("Come potrei capire se nessuno mi istrada?") produce una svolta nel dialogo con Filippo. Essa non apre ancora ad una "istruzione" dogmatica o a un approfondimento catechistico, ma piut-

tosto all'annuncio del Kerigma da parte di Filippo. Per questo la parola "istradare" ci sembra più adatta ad indicare quello che è solo l'inizio del cammino di fede dell'eunuco, sufficiente a fargli ricevere il battesimo. Pur aprendo alla dinamica sacramentale il brano sembra più interessato a evidenziare il percorso che prepara alla fede, a descrivere il processo di conversione che apre all'accoglienza del Kerigma e alla conseguente trasformazione interiore (pienezza di gioia) data dal battesimo. La domanda dell'eunuco può essere perciò interpretata come la domanda di ciascun uomo che vuole cominciare, o ricominciare (se è già battezzato), a camminare sulla Strada di Cristo come suo discepolo. Una domanda che pensiamo rivolta alle nostre parrocchie, chiamate perciò come Filippo, a uscire sulla strada. Da qui la scelta del titolo. Sarà il prossimo Piano Pastorale ad approfondire il tema di tutti e tre i sacramenti che costituiscono l'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

Gli elementi-guida del brano:

Nel nostro brano l'iniziativa dell'evangelizzazione è dello **Spirito**, che prima è chiamato "Angelo del Signore", poi semplicemente "lo Spirito", infine lo "Spirito del Signore", espressione che rimanda indubbiamente allo Spirito del Signore Risorto. Man mano che l'annuncio di Filippo si orienta a Cristo, anche lo Spirito viene via via connotato con l'attributo che rimanda alla Sua missione preannunciata da Gesù nei discorsi di addio. Filippo "si alza", "va", "corre", "raggiunge il carro" guidato dallo Spirito del Risorto. Nel cenacolo, comunicandosi agli Apostoli, lo Spirito Santo aveva già manifestato la sua potenza evangelizzante e la capacità di superare, attraverso la parola "in lingue", le barriere culturali dello spazio.

Il campo d'azione dello Spirito si è spostato ormai fuori dal cenacolo, sulla **strada**, e con insistente sottolineatura. Il termine "strada" (e dunque "cammino") è strettamente legato nell'Antico Testamento agli eventi storici della salvezza di Israele (Chiamata di Abramo, Emigrazione di Giuseppe con i fratelli in terra d'Egitto, Esodo attraverso il Mar Rosso, Attraversamento del Giordano per entrare nella Terra Promessa, Ritorno dall'esilio); E' la Parola a indicare la "strada" che conduce alla salvezza e alla gioia ("Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza", Sal 16,11), cosicché la strada finisce con identificarsi sia con la scelta morale del bene sia con l'insegnamento della Torà ("Fammi conoscere, Signore le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua verità e istruiscimi", Sal 25,4); del saggio infatti si dice che "la luce del Signore è la sua strada" (Sir 50,31)

Il Nuovo Testamento riferisce il termine alla Parola-Evento, a Cristo Gesù, che rivela se stesso come "Strada" per raggiungere il Padre, e la cui vita è tutta un "cammino" sulla strada per Gerusalemme. E' una strada difficile e impegnativa quella di Cristo, mentre larga e spaziosa è quella che conduce alla perdizione (Cf. Mt 7,13s).

Suggestivamente, negli *Atti degli Apostoli*, e proprio a partire dal nostro brano, questo termine indicherà anche tutti i discepoli di Cristo, chiamati pertanto "Quelli della Strada" (At 16,17; 18,25.26; 19,9; 22,4; 24,14.22)

Nel brano c'è un altro termine rilevante: il **carro**. San Luca indugia a precisare che l'eunuco è seduto sul carro. L'eunuco stesso rivolge a Filippo l'invito a "salire sul carro". Questo accade in seguito alla domanda di Filippo: "Capisci quello che stai leggendo?". Il particolare è curioso: è come se Filippo facesse questa domanda da terra mentre corre innanzi al carro; in questa corsa, fatta per ordine dello Spirito, Filippo è riuscito ad ascoltare il passo della Scrittura che l'eunuco stava leggendo sul carro e intercettare la curiosità che gli era venuta a proposito della sua interpretazione.

Al centro anche strutturale del brano c'è il racconto della Pasqua, **l'annuncio della Buona Novella**, che è Gesù. E' la trasformazione del cuore dell'eunuco. Questi sta cercando una risposta alla propria triste condizione di uomo sterile e senza posterità, vissuto sempre nella morte sociale e affettiva, e si pone la domanda sul servo sofferente del libro di Isaia: servo che, andando volontariamente incontro alla morte, sembra invece ottenere una posterità, e dunque una fecondità, che a lui, in quanto eunuco, è negata. E' a questo punto che la fecondità della Risurrezione del servo sofferente che è Gesù di Nazareth apre il cuore dell'eunuco alla speranza di una fecondità che va ben al di là delle pure leggi biologiche.

La scelta dell'eunuco di fermare il carro e di **scendere nell'acqua per essere battezzato** fa diventare quel suo cammino da Gerusalemme a Gaza nel deserto un piccolo esodo, che lo conduce ad una pasqua personale di risurrezione in Cristo Gesù. E' la celebrazione di una vita che sembrava ormai chiusa nell'ombra di morte della propria solitudine e che ora può aprirsi alla compagnia della fede.

Ogni Mese: un ritiro spirituale per tutta la Parrocchia, nella Chiesa del Collegio dalle ore 16.00 alle ore 20.00

**Meditando il Piano Pastorale del Vescovo
«Come potrei capire se nessuno mi "istrada"?»**

Domenica 26 ottobre 2003:

"Filippo che battezza un ministro etiope" (*Atti 8,26-40*)

Domenica 23 novembre 2003: "Contemplare"

Domenica 21 dicembre 2003: "Uscire"

Domenica 25 gennaio 2004: "Accompagnare"

Domenica 15 febbraio 2004: "Narrare"

Da Lunedì 22 a Giovedì 25 marzo 2004:

Esercizi Spirituali

Domenica 16 maggio 2004: "Celebrare"

Domenica 20 giugno 2004: "Vivere in Cristo"

Il Ritiro Spirituale è un tempo di grazia e un'occasione propizia per:

«ripensarci nella fede, ascoltare, meditare e assaporare più lungamente la parola del Signore, rinnovare l'impegno di fedeltà a Dio e alla Chiesa, rimotivare le ragioni di fondo del nostro battesimo, puntare più decisamente all'ideale della santità, riscoprirci soggetti privilegiati dell'amore del Padre, vivere più intensamente la gioia della comunione Parrocchiale, compiere significativi progressi sulla via della perfezione, mutare scelte di vita per decisioni più impegnative e responsabili, camminare più speditamente nella via del Signore»

(Mons. Francesco Miccichè)

In questa luce non possiamo non sentirci coinvolti nel mensile appuntamento che specifica e qualifica il nostro essere Cristiani di e in questa comunità parrocchiale «S. Lorenzo». A nessun fratello è lecito snobbare tanto qualificato e importante momento di crescita.

N.B.: Per coloro che non partecipano alla Messa del mattino, vi sarà la S. Messa alle ore 19.00 in Cattedrale, per gli altri vi sarà l'Adorazione Eucaristica dalle ore 19.00 alle ore 20.00 nella Chiesa del Collegio

Ben diverso è dunque l'atteggiamento interiore dell'eunuco dopo che è risalito sul carro; lasciato nuovamente solo, ora non lo è più, e quella strada che portava a Gaza, alla corte di Candace in cui la sua condizione di morte biologica garantiva il potere della Regina, ora è diventata la "sua" strada; perciò può **tornare gioioso**, perché sente vivo nel proprio cuore il seme della Parola che rende feconda la vita dell'umanità intera.

Nella prossima "Lettera Aperta" pubblicheremo la continuazione del "Piano Pastorale 2003-2004" - Si può chiedere il documento del Piano Pastorale del Vescovo alla Curia Diocesana.

RELAZIONE DEL DOTT. VINCENZO MORGANTE, giornalista RAI nella presentazione dei quattro volumi della "Lettera Aperta" (Cattedrale 16 giugno 2003)

Il dott. Vincenzo Morgante, giornalista, è inviato speciale della RAI, conduttore del TG3 regionale. Sposato dal 1993 con Indegarda Barbera, padre di 6 figli, è il papà dei tre gemellini palermitani che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha battezzato, nel gennaio di quest'anno. E' un esperto vaticanista. Ha seguito per il TG3 i grandi eventi del Giubileo del 2000.

Laureato in Giurisprudenza, ha studiato Scienze sociali alla Pontificia Università in Roma ed insegna Dottrina sociale della Chiesa alla Facoltà Teologica di Sicilia.

Eccellenze Reverendissime, Mons Vicario, Parroco, Signor Sindaco, fratelli e sorelle, ringrazio il Signore per essere questa sera in questa Chiesa di Trapani, alla quale sono legato ormai da una lunga consuetudine di rapporti, che hanno trovato slancio e rigore con l'insediamento e con l'esercizio del ministero episcopale del Vostro Vescovo, del quale io e la mia famiglia ci onoriamo di essere amici.

L'abbiamo avuto sempre molto vicino, anche durante la ricordata vicenda della particolare gravidanza di mia moglie, delicata, alla fine bene risoltasi, con discrezione, sobrietà e affetto; l'abbiamo sentito veramente padre e questa è l'occasione per manifestargli pubblicamente il grazie sincero di tutta la mia famiglia.

Grazie al Parroco, per questo invito. Anche con lui c'è un legame particolare.

Ho conosciuto Mons. Adragna per la prima volta, nel periodo in cui lavoravo in "L'Avvenire", quando il redattore capo della pagina degli interni, Giorgio Paolucci, un giorno, dovendo occuparmi delle vicende di immigrazione, mi disse "vai a Trapani, dove c'è un grande esperto, un santo sacerdote, Mons. Adragna". Ebbe ragione. Sono venuto, l'ho conosciuto, è stato disponibilissimo e anche con lui si è instaurato un bel rapporto.

A me è stato affidato il compito di una *riflessione* (non aspettatevi una relazione o una conferenza; non ne ho la veste, né competenze particolari, ma solo quella di operatore della comunicazione, un padre di famiglia) *sullo stato della comunicazione* oggi, nel nostro mondo, nel nostro tempo, in quest'epoca e, poi, di dirVi qualche parola *sul valore di questa "Lettera Aperta"*.

Il tema della comunicazione

Viviamo in un'epoca che formalmente si dice dominata dalla comunicazione, ma sperimentiamo tutti una grande difficoltà, oggi, nel comunicare, nell'instaurare rapporti comunicativi autentici, seri.

Pensiamo all'interno delle famiglie, ai rapporti fra genitori e figli, fra marito e moglie; nel mondo delle istituzioni, le difficoltà che hanno nel trovare punti d'intesa; nel mondo della società civile. Insomma, più che un mondo della comunicazione, ci avvolge un mondo dell'informazione.

Comunicazione è un andare e venire, è mandare un messaggio ed attendere una risposta.

L'informazione, invece, ormai, con i mezzi della televisione, radio, internet, sforna input che non si ha neanche il tempo di ricevere, di apprezzare, nel suo valore e spessore, di accogliere, perché immensa è la massa d'informazioni che viene immessa nel grande *circo mediatico*.

Diciamo che tutti viviamo oggi sulle spalle dell'*Enea mediatico*, in simbiosi con i media, che costituiscono ormai una condizione della stessa natura umana. Fanno cultura per il semplice fatto di esserci ed essere diventati componente ordinaria della vita sociale. Sono decisivi per la formazione della mentalità corrente, nel dettare modelli di pensiero e di comportamento.

La c.d. *cultura pubblica*, lo stampo nel quale tende a formarsi la mentalità individuale, viene a sagomarsi sul tornio di un palinsesto, combinato di programmazione televisiva, pubblicità, un po' di radio e di carta stampata, inserito in un contesto spettacolare e giocoso, che porta a banalizzare ogni contenuto.

E' questa la cifra di una società particolare in cui ci troviamo a vivere, quella *società che, si definisce, dominata da una moderna liquidità: nulla è durevole, tutto deve cambiare*.

Questo è l'imperativo. E ribaltando una tradizione millenaria, oggi, sono soprattutto i ricchi, i potenti, ad odiare, a contrastare tutto quanto è durevole e a cercare il transitorio; mentre i più poveri si aggrappano a quel po' che possiedono e tentano disperatamente di fare durare questo poco il più a lungo possibile.

La coscienza che viene formata da questa società dell'informazione non comporta più confini, posti di frontiera. Qualsiasi rete densa e fitta di legami sociali, in particolare quella legata profondamente al territorio (famiglia, comunità ecclesiali) rappresenta un ostacolo, quindi deve essere sminuita, resa irrilevante, depotenziata.



L'Assemblea Parrocchiale ascolta la relazione del Giornalista Vincenzo Morgante



Dott. Vincenzo Morgante,
giornalista RAI

Modernità liquida o anche modernità in polvere: espressione di una società neomoderna, alla quale corrisponde quella, in gergo, chiamata, la *neo TV*, che nulla dice, troppo spesso, perché nulla vuole dire. La TV che ha come fine la TV stessa; ha uno scopo, quello di farsi guardare più a lungo possibile, da più gente possibile. La TV del flusso continuo, che trasmette programmi 24 ore su 24. Oggi si impone una trasmissione continua, permanente.

La TV non racconta la realtà come dovrebbe fare, ma costruisce la realtà stessa, secondo i propri schemi, le proprie esigenze.

L'informazione, quella con la "i" maiuscola, spesso viene affidata a non professionisti, in modo leggero, in un salotto: dopo un balletto, un accenno al fatto, come è avvenuto con il conflitto in Iraq, e si continua con un altro balletto o con uno spettacolo.

Insomma una televisione dove i dibattiti ruotano attorno a se stessi, senza uno sviluppo coerente, serio, omogeneo; dove una opinione vale l'altra, un ospite vale l'altro, in una gigantesca marmellata, che finisce per travolgere anche gli ospiti più qualificati ed autorevoli, mossi da più valide intenzioni.

Una televisione in cui chi riesce ad alzare di più la voce ha la meglio e chi, invece, è abituato ad un ragionamento ed a svilupparlo, si tira indietro, abbassa i toni e l'impressione è in effetti che la sua verità non sia così consistente come quella di chi grida.

Questa televisione è la rappresentazione fedele della *modernità liquida* o *neomodernità*. Ogni medium, comunque, punta a farsi liquido. Liquidissimo è Internet, mutevole, ibrido. Qui la scienza più alta coabita, senza distinzione alcuna - affidandosi unicamente al fiuto, alla sagacia dell'esperienza del navigante -, accanto alla cialtroneria più bassa; in esso il valore principale è la velocità.

E' evidente che la Chiesa non può coabitare tranquillamente con questa modernità liquida o neomodernità; non si può mostrare rassegnata o peggio indifferente rispetto a queste provocazioni.

Quando mai, infatti, la Chiesa si è accasata pacificamente nella sua storia in un clima culturale? Mai, in nessuno.

La Chiesa si serve di strumenti per immettere in questo circuito mediatico delle antitossine, per cercare di svenelire il campo da queste contraddizioni ed aggressioni e di proporre modelli di approfondimento, di confronto, di dialogo.

Gli strumenti a disposizione sono i più vari.

Accanto ad una elaborazione di ordine teorico (a partire dal Concilio sono vari i documenti magisteriali in tema di comunicazione, fondamentali per gli studiosi) ci sono degli strumenti pratici (televisioni, giornali, quotidiani, L'Avvenire, radio, circuiti radiofonici nazionali, in Italia, nel mondo), ci sono anche parecchi giornali parrocchiali: sentinelle nel territorio, antenne del territorio.

La "Lettera Aperta" è uno di questi strumenti.

Intanto colpisce il titolo, la testata.

"Lettera" è indicativo di una scelta, di uno stile.

La lettera è uno strumento di comunicazione, del quale, purtroppo, ci si serve sempre meno; oggi vi sono più email, sms, messaggi.

Eppure è uno strumento che mantiene la sua validità: ha un non so che di confidenziale, di intimo, un rapporto diretto fra mittente e destinatario. Obbliga a fermarsi per scrivere, la lettera; obbliga a fermarsi per leggerla.

Lettera, ma anche "lettera aperta", a tutti: confidenziale, ma non chiusa; aperta, disponibile ad un dialogo più ampio, ad un confronto. La lettera aperta sollecita anche una presa di posizione, di solito su un argomento preciso.

E qui in effetti, da numero a numero ci si ferma su qualche punto particolare della vita della città, della comunità, di questa Chiesa. Io l'ho trovata interessante, perché, pur stando a distanza, mi ha consentito di essere presente in qualche modo in questo ambiente.

E ci si occupa di tutto.

Ci si occupa di parlare del cammino di una comunità, una comunità legata alla Chiesa universale. Qui vengono riportati gli interventi del Papa, del magistero pontificio, delle prese di posizioni. Quindi una comunità aperta, in dialogo permanente.

Una lettera che dà anche il senso di una memoria rispetto ad un cammino che viene svolgendosi, un cammino ormai quasi trentennale, memoria di un passato, che si lega però ad un presente vivo, impegnato, aperto; di certo aperto soprattutto ad un futuro che si preannuncia ricco di grandi potenzialità. Quindi testimonianza della vivacità di una Chiesa particolare.

Uno strumento che richiama i destinatari ai doveri di impegno sociale, di solidarietà.

Vengono riportati notizie di cronaca, talvolta anche tragiche.

Ci ricorda l'obbligo permanente (siamo nel quarantennale della promulgazione dell'enciclica "Pacem in terris") che incombe su ciascuno di noi ad essere operatori di pace, in tutti gli ambienti, nella famiglia (secondo criteri di libertà, ma di rispetto anche dei ruoli), nel lavoro, nella comunità civile, nella società.



S. E. Mons. Vescovo si congratula e ringrazia il Dott. Vincenzo Morgante

Poche pagine, sempre più curate, stampate oggi in bella fattura, espressione di una vivacità, di un impegno, di una attenzione.

Per chiudere: sono 39 anni di "Lettera Aperta", 238 numeri.

Mi sembra di potere dire che sono 238 numeri che danno testimonianza di una bella storia d'amore fra un lui ed una Lei.

Lei è la Chiesa, alla quale tutti apparteniamo e siamo affezionati, e che mantiene la sua capacità di essere un punto di riferimento.

Lui è un Parroco fedele, sereno, innamorato.

Una storia d'amore per la quale mi sento, insieme a Voi, di ringraziare il Signore.

(Trascrizione e riduzione a cura di Enzo Farina)

Nella prossima «Lettera Aperta» del 30 Novembre 2003, saranno pubblicati gli interventi del Dott. Maurizio La Rocca, del Parroco, del Sindaco e del nostro Vescovo.

...E LO SPIRITO SU DI NOI... Convivenza parrocchiale 2003



Casa, scuola, ufficio... quanti impegni e quanto stress durante la settimana! Non si vede l'ora che arrivi il week-end per stare insieme, raccontarsi le esperienze vissute, far progetti.

Così, proprio come una famiglia abbiamo trascorso insieme il primo fine settimana di settembre a Misericordia, la "casa di villeggiatura" della comunità.

Abbiamo pregato e cantato "RUAH...alita Spirito Santo, soffia su ognuno di noi"...e lo Spirito ha soffiato con forza sulla nostra comunità attraverso i momenti di spiritualità, di fraternità, attraverso la voce della professoressa Munafò, nostra guida in questi giorni.

Anche se per un attimo abbiamo temuto il peggio a causa della pioggia, tutte le attività si sono svolte regolarmente: la Santa Messa in terrazza all'alba (con un freddo cane!!!); le Meditazioni alternate ai giochi dinamici (molto dinamici!!!) di Letizia; l'Adorazione umile e confidenziale davanti Gesù Eucaristia; il Cammino nel bosco dietro la croce insieme al nostro Vescovo perché senza la croce non c'è comunità.

Adesso si riparte con il desiderio di vivere meglio ogni settimana della nostra vita, liberi dai nostri pregiudizi, pronti ad incontrare l'altro per la strada perché Lui per primo ha voluto incontrare noi, gioiosi nell'annuncio, certi di non essere soli ma anche consapevoli che la salvezza di ognuno di noi dipende dalla salvezza della comunità.

Giacomina e Luciana Junior



DOMENICA 9 NOVEMBRE ALLE H. 18,00 APRIRÀ I BATTENTI IL NEGOZIO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE GESTITO DALL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "VENTI DEL SUD".

Questa nuova realtà è stata fortemente voluta dal nostro vescovo, mons. F. Miccichè e sottolinea l'attenzione che la Diocesi tutta, ma in particolare l'Ufficio missionario e la Caritas hanno per le problematiche delle cause della povertà nel sud del mondo e le sue concrete vie di soluzione.

Il commercio equo e solidale si propone di offrire una soluzione alla miseria e al sottosviluppo di molti popoli attraverso la promozione di un commercio di beni, compiuto nel rispetto della dignità dei produttori, dei criteri di trasparenza e rispetto delle norme di produzione, nella tutela dell'ambiente superando così sia la logica della beneficenza insieme a quella dello sfruttamento

Nel nuovo negozio (sito in Trapani, Corso Vitt. Emanuele) saranno in vendita articoli di artigianato e prodotti alimentari realizzati da piccole cooperative del Sud, insieme opuscoli e materiale informativo sullo sviluppo sostenibile, le campagne di sensibilizzazione, il consumo critico.

Mons. Miccichè alle ore 18,00 benedirà il nuovo negozio e subito dopo si potranno degustare alcuni prodotti tipici del commercio equo e ammirare e acquistare le belle cose che vengono dal Sud del mondo.

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME NUOVI CAVALIERI E DAME DELL'ORDINE IN SICILIA. 13 NEOCAVALIERI E 4 NEO DAME IN PROVINCIA DI TRAPANI

La Veglia d'Armi del pomeriggio di venerdì, 30 maggio 2003, nella Cappella Palatina del Palazzo dei Normanni a Palermo, ha preceduto, alla vigilia, la suggestiva, tradizionale cerimonia di investitura di sabato, 31 maggio, nel medievale, splendido e solenne Duomo di Monreale, edificato da Guglielmo II.

I designati neo Cavalieri e Dame, in corteo, portando sul braccio sinistro il mantello decorato con la Croce di Gerusalemme, dal Palazzo Vescovile hanno raggiunto, il monumentale Duomo, passando dal Chiostro benedettino e da piazza Guglielmo II.



Alcuni cavalieri della delegazione di Trapani

Il corteo, aperto dal Gonfalone dell'Ordine, con al seguito i Cavalieri e le Dame, disposte a due a due, in ordine di grado, e chiuso dal Gran Maestro, Cardinale Carlo Furno, ha attraversato la piazza e le navate della Cattedrale tra due ali di popolo, tra cui molti familiari ed amici.

Il rito è stato presieduto da Sua Eminenza, Card. Furno.

La celebrazione è stata introdotta dal Luogotenente di Sicilia dell'Ordine, Lorenzo Lo Monaco, che ha messo in risalto il simbolismo spirituale della spada "nella battaglia contro il male" (S. Paolo) e nella difesa dei più deboli.

Nella sua omelia il Card. Furno si è soffermato sul valore della pace e sul ruolo dei "soldati di Dio" nel mondo moderno.

Una apposita preghiera ha dato avvio alla cerimonia d'investitura. I primi a ricevere le insegne sono stati i Cavalieri.

Il Gran Maestro ha chiesto "Cosa chiedete?" e gli aspiranti Cavalieri hanno risposto in coro "di ricevere l'investitura di Cavalieri del S. Sepolcro".

Quindi ha insignito ciascuno con gli speroni, simbolo della milizia di Dio e con il triplice tocco della spalla sinistra con la spada, emblema della difesa della Chiesa.

Ognuno, poi, con il collare della croce a cinque punte, come le piaghe di Gesù Cristo, messogli al collo, è stato vestito con il mantello dal Luogotenente.

Uguale rito si è rinnovato per le neo Dame e per i Sacerdoti neo Cavalieri del S. Sepolcro.

E' stata una grande festa, che ha fatto rivivere immagini e cerimonie di tempi remoti, di particolare fascino, suggestive, emozionanti e significative per il richiamo all'impegno della missione di assistenza della Chiesa Cattolica in Terra Santa, per contribuire alla sopravvivenza e consolidamento delle sue opere ed istituzioni culturali, caritative e sociali.

L'Ordine è presente a Trapani con una Delegazione, retta dal Cav. del S. Sepolcro Mario Inglese, che durante la cerimonia del 31 maggio ha ricevuto la commenda con placca.

I neoinsigniti della nostra Provincia sono (in ordine alfabetico):

Cavalieri

i sacerdoti: Antonino Adragna, Paolo Giordano;

i laici: Pietro Ancona, Michele De Maria, Vincenzo Rodolfo Farina, Giuseppe Ferrarello, Salvatore Giurlanda, Francesco Paolo Lucchese, Lorenzo Nobile, Claudio Parisi, Luca Scalisi, Alberto Sergio, Vincenzo Treppiedi,

Dame

Carmela Adragna, Rosa Letizia Campo, Rosa Messina Parisi, Anna Maria Precopi Lombardo

Enzo Farina

IL 9 NOVEMBRE I CAVALIERI DEL SANTO SEPOLCRO A TRAPANI

La ricorrenza della Patrona dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, la beata Vergina Maria Regina di Palestina, sarà celebrata a Trapani il 9 Novembre p.v., alle ore 11.30 con una santa Messa in Cattedrale del Grande Priore Sua Eminenza Rev.ma il Signore Cardinale Salvatore Pappalardo, alla presenza delle Autorità locali.

Il corteo di tutti i Cavalieri dei Presidi di Palermo, Catania, Messina e Siracusa e delle delegazioni di Trapani, Caltanissetta, Piazza Armerina e Patti si formerà presso la Chiesa San Agostino alle ore 11.00 e si snoderà lungo il centro storico.

APPELLO AI GENITORI PER L'APERTURA DELL'ANNO SOCIALE

ISCRIZIONI AL CATECHISMO PER I BAMBINI

Domenica 5 Ottobre, in Parrocchia, è iniziato il cammino di fede per i vostri figli.

Iscrivete subito i vostri bambini che frequentano la prima o seconda elementare. Accettiamo i fanciulli anche delle altre classi elementari e medie.

E' necessario che i vostri figli vengano introdotti sempre più consapevolmente e vitalmente nel mistero di Cristo e nella vita della Chiesa.

Le iscrizioni si chiuderanno alla fine di novembre.

- **Ogni Domenica** - Ore 9.30: Messa nella Chiesa del Collegio
- Ore 10.45: Catechesi per voi genitori
- Dalle ore 10.45 alle ore 12.00: Catechismo per i vostri figli.
- **Ogni Sabato** - Dalle ore 16.30 alle ore 17.30: Catechismo
- Ore 17.30: Prove di Canto e prove per i Chierichetti.

ISCRIZIONI AL CATECHISMO PER GLI ADULTI IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Mercoledì 22 Ottobre alle ore 20.30 nella Casa «S. Giuseppe» (Via Giovanni XXIII n. 11) inizia la preparazione alla Cresima per gli adulti.

N.B.: Le iscrizioni sono aperte anche nel mese di novembre.

VERSO LA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI: 16 NOVEMBRE 2003

QUANDO GLI ALBANESE ERavamo NOI!

«Si suppone che l'italiano sia un grande criminale.

E' un grande criminale.

L'Italia è prima in Europa con i suoi crimini violenti.

Il criminale italiano è una persona tesa, eccitabile, è di temperamento agitato quando è sobrio e quando ubriaco è furioso dopo un paio di bicchieri» (*New York Times, USA, 1909*)

«Gli italiani sono al livello più basso nell'adesione ai sindacati, nella capacità di parlare inglese, nello stadio di naturalizzazione dopo dieci anni di residenza, nel numero dei bambini frequentanti le scuole, e sono al primo posto per la percentuale di minorenni che lavorano» (*Edward Alsworth Ross, "Gli italiani in America", Century Magazine, USA, 1914*).

«L'interno della casa, tuttavia, non è mai pulito come dovrebbe essere, anche se gli italiani del nord sono molto più attenti all'igiene di quelli del sud.

Le donne italiane non sono massaie pulite e trascurano molto le condizioni sanitarie.

La cucina è usata come salotto e sala di pranzo.

Questo, ovviamente, produce una grande quantità di sporczia» (*"Reports of the Immigration Commission", USA, 1911*)

«Non c'è mai stata da quando New York è stata fondata una classe così bassa e ignorante che si è riversata qui come quella degli italiani meridionali.

Essi sono quelli che rovistano tra i rifiuti nelle nostre strade, i loro bambini crescono in luridi scantinati, pieni di stracci, o in soffitte affollate, dove molte famiglie vivono insieme, e poi vengono spediti nelle strade a fare soldi nel commercio di strada» (*"New York Times", USA, 1882*)

cittadinanza legale, rigorosamente fondata sui valori e principi della Costituzione europea. Infine, un sostegno forte di orientamento, di risorse di coordinamento alle politiche nazionali di integrazione sociale e culturale.

È ormai maturo, come afferma l'on. Gianfranco Fini, anche il tempo di affrontare il problema del voto amministrativo degli immigrati regolarmente presenti nel nostro paese.

Oltre le leggi che ci auspichiamo, per promuovere l'integrazione e combattere il razzismo, occorrono campagne di sensibilizzazione e programmi sociali.

L'integrazione ha diversi comportamenti, si tratta di un processo in due direzioni, a cui devono concorrere sia gli immigrati che la comunità locale.

Dobbiamo guardare alcuni paesi d'Europa in cui esiste una legislazione specifica in materia di integrazione, questa è definitiva nelle disposizioni di legge, ma anche in questi casi l'integrazione è vista con un processo imperniato su alcuni elementi essenziali.

L'integrazione comprende:

- 1) il rispetto dei valori fondamentali di una società democratica;
- 2) il diritto di mantenere la propria identità culturale;
- 3) diritti ed obblighi analoghi a quelli dei cittadini dell'Unione Europea;
- 4) partecipazione attiva su un piede di parità a tutti gli aspetti della vita (economica, sociale, culturale, religiosa, politica civile).

In Italia non esistono strumenti per misurare l'integrazione o criteri ufficiali per il successo dell'integrazione.

L'integrazione, come avvenne per gli Italiani in America, avviene gradualmente e in modo diverso in ciascuna persona.

Uno dei principali ostacoli all'integrazione consiste nell'insufficiente conoscenza della lingua italiana.

La carenza d'istruzione o la mancanza di una qualificazione professionale formale viene anche citata fra gli ostacoli, insieme alle difficoltà di valutare e riconoscere il grado di qualificazione degli immigrati, ossia di omologare gli esami superati ed i diplomi conseguiti nei loro paesi d'origine. Ancora uno dei più gravi ostacoli è il fatto che gli immigrati so-

Abbiamo pubblicato queste memorie amare degli Italiani in America, per capire sempre di più il fenomeno delle migrazioni.

I nostri Italiani in America, dopo decine e decine di anni, hanno la cittadinanza legale e si sono ben integrati.

Grazie a Dio oggi l'Italia si è sviluppata e molti dei nostri rientrano. Oggi tocca a noi diventare società «integrata», incontro di tante culture.

Da 15 anni si parla di integrazione, ma siamo ancora in alto mare.

Si è chiusa in questi giorni la Conferenza organizzata dal C.N.E.L., di cui il nostro parroco ha preso parte come membro da diversi anni, sulle politiche dell'Unione Europea per l'immigrazione, che ha fatto il punto sull'integrazione sociale e cooperazione allo sviluppo.

È stata un'occasione per contribuire all'impegno della presidenza italiana della UE e per favorire il confronto tra istituzioni centrali e locali, forze sociali, organismi di tutela degli stranieri e Consigli economici e sociali europei.

«Occorre un cambiamento profondo di indirizzo politico, che recuperi un giusto equilibrio tra politiche di accoglienza civile e politiche di sicurezza», ha affermato Giorgio Alessandrini, presidente vicario dell'Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione sociale degli stranieri del CNEL.

In particolare il CNEL sottolinea la necessità di una politica estera fortemente orientata al riequilibrio dello sviluppo dei paesi vicini, nel Mediterraneo ed a Est, e dei Paesi del sud del mondo, con l'affermazione dei diritti umani e democratici.

Avere, inoltre, un quadro giornaliero comune che tenga conto dei caratteri strutturali della nuova immigrazione, escludendo precarietà di diritti e di status e assicurando una



no disoccupati, perché il lavoro è uno dei principali strumenti di integrazione degli immigrati nella nostra società. Anche la religione, secondo alcuni, viene citata come possibile ostacolo all'integrazione, specie per quanto riguarda le donne.

Oltre il voto amministrativo e tutto quello che abbiamo detto occorre portare sviluppo nei paesi d'origine degli immigrati non soltanto le autorità ma tutti, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad aiutare a costruire un'Italia integrata.

Don Antonino Adragna
e il Comitato «Pro Immigrati»

19-26 OTTOBRE 2003: SETTIMANA DELLA COMUNITA' «S. LORENZO» NELLA RICORRENZA DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE

Nel corso della celebrazione per la dedicazione della Cattedrale, vivremo anche un particolare momento di gioia: 4 fratelli riceveranno i ministeri istituiti.

Accolitato: Leonardo Conticello (parrocchia S. Giovanni Battista)
Leonardo Riccobene (parrocchia Madonna di Lourdes)
Lettorato: Vito Schifano (parrocchia S. Lorenzo Martire)
Salvatore Torregrossa (parrocchia S. Lorenzo Martire)

Abbiamo chiesto ai due lettori della nostra comunità un pensiero per la «Lettera Aperta»:

«Non posso dire di aver sentito chiamate particolari a questo ministero, ma, guardandomi indietro, mi rendo conto di come il modo di vivere il mio Battesimo sia cresciuto e diventato sempre più consapevole. La mia esperienza di fede mi obbliga ad essere al servizio degli altri e nello stesso tempo mi gratifica, fino al punto che dedicare parte del mio tempo agli altri è diventata per me una necessità. Ringrazio Dio di avermi fatto incontrare quanti hanno saputo indirizzare i miei passi e per coloro che oggi mi ritengono degno di ricevere il ministero del Lettorato; prego il Padre perché non distolga mai da me il suo sguardo e faccia di me uno strumento per la sua glorificazione».

Vito Schifano

«Nel 1998 dopo essermi confrontato col mio parroco, inviai una lettera a Sua Ecc.za Mons. Micciché, nella quale chiedevo l'ammissione al cammino di formazione per il Ministero del Lettorato. La decisione nasceva da una situazione di fatto che già vivevo in parrocchia e da un desiderio personale per una conoscenza più profonda della Parola di Dio.

Successivamente venivo contattato da don Alberto Genovese per l'inizio del cammino di formazione teologica, spirituale e pastorale.

Come potrei capire se nessuno mi "istrada"? Av. 831

Dedicazione della Chiesa Cattedrale

24 Ottobre 2003, ore 18.30

Concelebrazione Eucaristica
presieduta da **S. E. Mons. Francesco Micciché**

saranno
istituiti Lettori
Salvatore Torregrossa e Vito Schifano

istituiti Accoliti
Leonardo Conticello e Leonardo Riccobene



Incontri di preghiera in preparazione ai Ministeri Istituiti
Martedì 21 ottobre ore 19.00: Parrocchia Nostra Signora di Lourdes, Via Virgilio - Trapani
Mercoledì 22 ottobre ore 21.00: Parrocchia S. Giovanni Battista, via della Pace - Trapani
Giovedì 23 ottobre ore 21.00: Parrocchia S. Lorenzo Cattedrale, C.so V. Emanuele - Trapani

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Tema: «Come potrei capire se nessuno mi "istrada"?» (vedi Piano Pastorale 2003-2004)

Domenica 20 - In ogni Messa: L'annuncio dell'apertura della "Settimana della Comunità". LXXVII Giornata Missionaria Mondiale, con la raccolta di offerte per i missionari del terzo mondo.

Ore 9.30: S. Messa per tutti bambini e genitori, nella Chiesa del Collegio

Ore 10.30: Nella Chiesa "S. Agostino": "La Comunità accoglie nella festa: fanciulli, ragazzi e genitori".

Mercoledì 22 - Ore 18.15: S. Messa - La Comunità accoglie anziani e ammalati. Segue gioiosa accoglienza alla «Laurentina».

Giovedì 23 - Ore 21.00: Veglia di preghiera e mandato ai lettori «di fatto» della Parrocchia.

Venerdì 24 - Solennità della Dedicazione della Cattedrale e XXV di Sacerdozio di Don Michele Crociata.
Ore 18.30: Concelebrazione Euc-

ristica, presieduta da S.E. Mons. Vescovo.

Quattro laici riceveranno il lettorato e l'accollato. Subito dopo nella Chiesa «S. Agostino»: momento gioioso.

Domenica 26 - Dalle ore 16.00 alle ore 19.00: **Ritiro Spirituale nella Chiesa del Collegio sul Piano Pastorale del Vescovo «La figura del diacono Filippo»** - Ore 19.00 in Cattedrale: S. Messa per tutti i giovanissimi e i giovani. "La comunità accoglie i giovani".

Ore 20.15: Incontro gioioso a "S. Agostino" per festeggiare il nuovo Diacono e i due lettori, i nuovi giovani, le coppie che celebrano il loro matrimonio nel 2004 e i diplomati del 2003.

N.B. Il 20 e il 26 ottobre ognuno porterà dei dolci da condividere nella fraternità, nella Chiesa «S. Agostino».

Dopo quattro anni eccomi pronto.

La mia vita di fede inizia all'interno nella mia famiglia natale nella quale ho trovato in mia madre e in mia nonna grandi sensibilità di animo e una grande fede nei valori cristiani.

Dopo il matrimonio avvenuto nel 1985 intraprendo un rinnovato cammino spirituale in Cattedrale nel gruppo delle CEB.

Nei miei desideri c'era il mondo dei giovani, cosicché oggi sono animatore del gruppo giovanissimi della Cattedrale.

Nel 1993 mosso dal desiderio di ordinare in maniera sistematica i dati di fede che vivevo, mi iscrivevo all'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto" di Trapani.

In tutto questo ho trovato sempre conforto e coraggio in mia moglie Santina.

Rivolgo la mia preghiera alla Madonna, affinché mi accompagni sempre nella preghiera e mi sostenga nella fede.

Salvatore Torregrossa

**A DON MICHELE CROCIATA,
AI NEO DIACONI
ALBERTO, MASSIMO, NINO E VITO
AI NEO ACCOLITI E NEO LETTORI
GLI AUGURI DELLA COMUNITA'
«S. LORENZO - CATTEDRALE»**



UN NUOVO DIACONO IN CATTEDRALE: DON VITO LOMBARDO

Carissimo Mons. Adragna e Comunità della Parrocchia S. Lorenzo, Vi ringrazio per la calorosa accoglienza nella vostra Comunità. Sono stato chiamato presso di voi a svolgere un ministero discreto ma essenziale: il ministero del Servizio, seguendo l'esempio di Cristo che insegnò nella sua Chiesa che servire è regnare. Lo svolgerò così presso di voi il servizio più grande che un cristiano può prestare all'uomo di ogni tempo, quello cioè di annunciare il Vangelo di salvezza di Gesù Cristo, figlio di Dio, morto e risorto per amore di tutta l'umanità. Annuncerò la resurrezione di Cristo epilogo di tutta la storia di morte degli uomini. Presso di voi farò perciò l'esperienza esaltante del Servizio, e l'esperienza è sempre un viaggio che trasforma chi lo compie, così anch'io spero di maturare e di imparare da voi a conformarmi sempre più a Cristo Servo, egli che si piega su ogni uomo per farsi carico dei suoi drammi e delle sue sofferenze. Pregate per me perché possa essere all'altezza di un compito così alto, pregate perché il Signore mi benedica e mi dia la forza, nello Spirito, di essere Profeta di speranza e di amore, di essere segno e testimone fedele della sua parola nella nostra storia.

Con affetto, vostro fratello in Cristo

Vito Lombardo

In occasione della festa di S. Lorenzo (10 agosto), è rientrato il dipinto restaurato raffigurante «Il martirio di San Lorenzo»

L'opera che è stata oggetto di restauro è un dipinto ad olio su tela dalle dimensioni di mt 4,00 x 2,50 raffigurante "Il Martirio di San Lorenzo", realizzata dal pittore trapanese Giuseppe Felice.

Dalle scarse notizie riportate dai biografi, sappiamo, che Giuseppe Felice nacque a Trapani nel 1656 come secondogenito del notaio Francesco Antonio Felici. Indossato l'abito dei Padri della Compagnia di Gesù, completò i suoi studi presso il Collegio dei Gesuiti.

Non si conoscono particolari sulla sua formazione artistica e culturale, ma a giudicare dalle caratteristiche stilistico – formali delle sue opere sacre e profane, si può ritenere che la sua produzione pittorica sia fiorita e sviluppata prevalentemente in ambito locale, si trovano infatti, opere a Marsala, a Salemi, a Mazara del Vallo, ad Alcamo oltre che a Trapani.

Diverse sono le opere eseguiti e presenti nelle chiese del centro storico di questa città, ne ricordiamo i più significativi :

- Le sei tele con storie della passione di Gesù, custoditi nella Chiesa del Purgatorio;
- "L'adorazione dei Magi" - "L'Adorazione dei Pastori" – e "La Sacra Famiglia" in Vescovado;
- "La Vergine, Sant'Antonio da Padova e il Bambino" in questa Chiesa;
- "Madonna dell'Itria" - "Immacolata e Santi Agostiniani" entrambi nella Chiesa dell'Itria;
- "Santa Margherita da Cortona" "La Predicazione di San Diego d'Alcalà" custoditi nella Chiesa di Santa Maria del Gesù;
- "Madonna Immacolata" nella Chiesa del Collegio
- "L'Ultima Cena" nella Chiesa di San Nicola (quest'ultimo dipinto attualmente in restauro).

Giuseppe Felice morì il 24 Luglio 1734 e le sue spoglie vennero sepolte all'interno della Chiesa di Sant'Agostino .

Il Dipinto

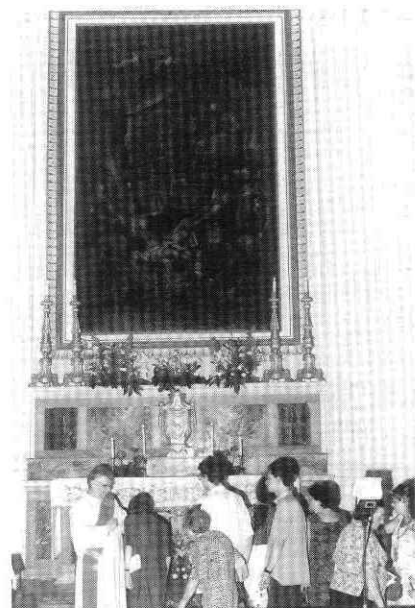


La S. Messa Pontificale del nostro Vescovo nella festa del Santo

Il restauro dell'opera voluto è programmato dal Servizio per i Beni Storici – Artistici della Soprintendenza di Trapani, la cui Dott.ssa Giovanna Cassata, Dirigente Storica dell'Arte, né è la responsabile, è stato finanziato dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo.

L'opera collocata sull'altare del transetto all'interno di una cornice in stucco, decorata ad ovali, ad un primo esame si denotava che era stato oggetto di precedenti interventi di restauro, poiché presentava estese ridipinture piuttosto grossolane, evidenti a occhio nudo. Inoltre tutta la superficie era interessata da una generale opacità delle cromie per la presenza di particellato incoerente, nero fumo, stratificazioni di sostanze estranee, ossidazioni ed ingiallimento della vernice di protezione.

I Lavori, iniziati nel mese di Novembre del 2002, sono stati eseguiti dall'aggiudicataria **Ditta di Restauro Musumeci Vincenzo con sede in Catania**, che in considerazione delle notevoli dimensioni del dipinto, che rendevano necessarie l'utilizzo di attrezzature specifiche non facilmente trasportabili, ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione a trasferire il dipinto presso il proprio laboratorio di Catania.



Il bacio della Reliquia di San Lorenzo

In questo dipinto, Il Martirio di San Lorenzo è raffigurato secondo l'iconografia tradizionale: il Santo, giace sulla graticola sotto la quale arde il fuoco, mentre il prefetto con altri dignitari, assiste alla scena.

La scenografia architettonica di fondo, senza descrivere in modo dettagliato nessun monumento, rievoca, nella sua monumentalità l'ambientazione romana.

L'intenso luminismo, è adoperato non solo in chiave naturalistica ma anche simbolica. Infatti, mentre sottolinea la drammaticità dell'episodio creando un forte contrasto chiaroscuro, si distende poi, e si diffonde in modo uniforme sul corpo di San Lorenzo: il fuoco delle braci, sembra trasformarsi in luce divina attraverso la sofferenza della vittima, che anche nell'espressione serena del volto si contrappone ai movimenti concitati dei carnefici.

Il Restauro

Tale opera, ha riservato straordinarie sorprese durante i lavori : Infatti, a seguito dell'asportazione del vecchio telaio in legno e alla successiva pulitura del retro del dipinto, ci si è accorti, che l'opera nel passato forse per adattarlo a nuove esigenze di collocazione, era stato ingrandito di circa 25 cm per ogni lato, con l'aggiunta di fasce di tela a trama diversa dall'originale, questo, ci ha spiegato il motivo della presenza nella superficie pittorica di vaste zone di ridipinture di scarsa qualità artistica.

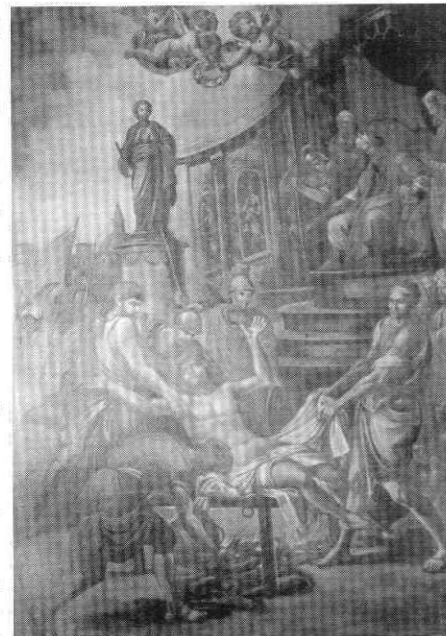
Nel rispetto dell'opera originaria e dopo averne ampiamente parlato con Padre Adragna, si è deciso di fare asportare le quattro fasce e di riportare l'opera alla dimensione originale.

Tale scelta, tecnicamente necessaria, ha permesso una esatta rifoderatura del dipinto con doppia tela di lino e un buon ritensionamento della tela sul nuovo telaio.

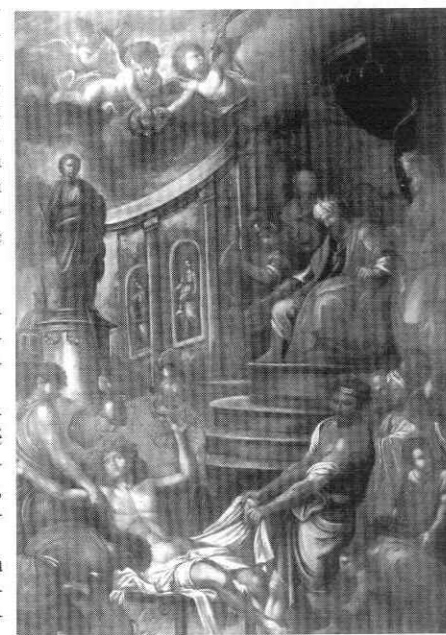
Una attenta analisi della superficie pittorica sia a luce diretta che a luce riflessa ultra violetta, ha permesso una corretta metodologia di intervento per l'asportazione delle ridipinture e la pulitura dell'intera superficie del dipinto, riportando finalmente in luce l'intera opera originaria.

Per la ricollocazione del dipinto sull'altare e il posizionamento dello stesso nella collocazione originaria, è stato necessario aggiungere alla cornice già esistente delle fasce perimetrali in stucco creando un equilibrio tra il dipinto, l'apparato decorativo esistente e l'intera struttura.

A conclusione del restauro, si ringrazia la Curia, ed in particolare Mons. Adragna, che ha voluto la mia presenza in questa importante giornata, per la disponibilità, la pazienza e la collaborazione fornita nell'ambito di questo restauro.



Prima del restauro



Dopo il restauro

*Il Funzionario della Soprintendenza
Geom. Bartolomeo Figuccio*

UNA PRECISAZIONE DEL PARROCO SULLA COMUNIONE EUCARISTICA

Per coloro che frequentano, anche saltuariamente, la chiesa, oppure in occasioni come funerali, Pasqua, Natale, matrimoni, anniversari...etc... ricordo che fare la Santa Comunione comporta una continuità di frequenza alla S. Messa domenicale, alla preghiera, alla mentalità del Vangelo.

Non basta il sentimento del momento.

Se si sono perse delle Messe per pigrizia o perchè alla Domenica si pensa a tutt'altro, bisogna premettere la confessione; la quale comunque è obbligatoria "almeno" una volta all'anno (Tempo Pasquale) e consigliata spesso.



Questo vale anche per tutte quelle colpe gravi, anche moderne, che sono leggi di Dio, di natura, di comportamenti sociali obbligatori.

Solo una causa grave dispensa dalla Messa domenicale, come malattia, assistenza ad ammalati gravi, una gravità che non si può assolutamente rimandare etc...; non certo le vacanze, i viaggi, lo sport, lo studio, il lavoro etc... sempre tenendo conto delle circostanze.

Tali norme valgono per tutti i cristiani dalla Cresima in su, compresi gli ortodossi.

Le persone anziane che non si muovono da casa sono tenute a fare la S. Comunione e confessione almeno annualmente, con la raccomandazione di seguire la S. Messa domenicale per televisione e pregare con S. Rosario.

La S. Comunione si assume con compostezza e la dovuta preparazione (almeno un'ora di digiuno); per chi la riceve in bocca, le mani devono essere giunte o sul petto.

Quando la si riceve in mano si pone la sinistra stesa sulla destra e con le due dita di questa la si prende dalla sinistra (e non direttamente dal Sacerdote come una pinzetta) e la si pone sulla lingua dopo l'Amen; la si deglutisce, senza scioglierla in bocca.

Altre volte mi permetterò di ricordare altre norme che aiutano a vivere la liturgia.

Ci auguriamo che i mesi di Ottobre e di Novembre, pieni di impegni, ci aiutino a conoscerci e amarci di più.

Don Antonino Adragna

IL XX CONCERTO è stato trasferito nel periodo natalizio con il seguinte programma:

- Ore 16.00: Raduno delle Corali in Cattedrale
- Ore 16.30: Saluto di S.E. Mons. Vescovo e Apertura del Concerto
- Ore 19.00: S. Messa
- Ore 20.00: Premiazione.

N.B.: Si invitano le Corali liturgiche a inviare, al più presto, le loro adesioni all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale Tel. 0923.23362 - Fax 0923.544427.

AI LETTORI

L'esistenza della "Lettera Aperta", di questo foglio mensile e di spunti di formazione, dipende da voi Lettori, che l'aiutate economicamente. Qualsiasi offerta spontanea, anche piccola, ma condivisa da tutti, è condizione di serenità e di continuità. Grazie. **Servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "S. Lorenzo" Cattedrale - Trapani.**

LA PREGHIERA FERIALE IN CATTEDRALE

MATTINA: Dalle ore 7.00 alle ore 9.00: Adorazione Eucaristica
Ore 8.00: Lodi con gli studenti.

SERA: Ore 17.30: Rosario
Ore 18.00: Vespri - Ore 18.15: S. Messa

Uniti in preghiera a tutti i popoli di qualsiasi credo, per implorare che il Dio della vita e non della morte, della pace non della guerra, intervenga e ci conceda un spazio di ravvedimento.

Abbiamo salvato le nostre Suore!

I tetti della nuova casa erano in pericolo.

Durante l'estate

*il nostro muratore, Erasmo Calderaro,
con coraggio è riuscito a sistemarli.*

La parrocchia,

*con un prestito di Euro 20.000,00
ha realizzato il restauro.*

Aiutateci a togliere questo debito

Primi Benefattori:

N. N. € 1.000,00

N. N. € 1.000,00



**SETTIMANA
ECUMENICA
DI PREGHIERA
PER LA PACE,
LA GIUSTIZIA E
LA SALVAGUARDIA
DEL CREATO**

21-28 Novembre 2003

La Liturgia Ecumenica con i Valdesi sarà celebrata in Cattedrale lunedì 24 novembre.
Negli altri giorni: preghiera nelle proprie parrocchie

ITINERARIO DI FEDE CON «IL GIORNO DEL SIGNORE» CON L'ANNO LITURGICO

Calendario Diocesano, Zonale, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno «B» (dal 19 Ottobre al 30 Novembre 2003)

19 ottobre - XXIX Domenica del tempo ordinario - **ICONE DI GESU' SOMMO SACERDOTE** (Mc 10,35-45 Is 53,2-5. 10-11, Sal. 32 Eb4,14-16)

LXXVII GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Tema: Gesù offre la sua vita per noi, per farci con lui sacrificio gradito al Padre

Dal 19 al 26 ottobre: SETTIMANA DELLA COMUNITA' NELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE

Apertura solenne ore 9.30 alla Chiesa del Collegio: S. Messa e gioiosa accoglienza dei bambini del catechismo e mandato ai catechisti (Vedi programma a pag. 12 di "Lettera Aperta")

21 ottobre - martedì: Ore 9.30 in Seminario: Ritiro Spirituale del Clero

25 ottobre - sabato: Ore 11.00 in Cattedrale: S. Cresime.

26 ottobre - XXX Domenica del tempo ordinario - **ICONE DEL CIECO DI GERICO** (Mc 10,46-52 Ger 31,7-9 Sal 125,1-6 Eb 5,1-6)

Tema: Gesù luce del mondo dona la fede per vedere il volto compassionevole di Dio

Dalle 16.00 alle 19.00: Ritiro Parrocchiale alla Chiesa Collegio

Ore 19.00 nella S. Messa la comunità accoglie i giovani nuovi. Segue una serata gioiosa a S. Agostino

27 ottobre - lunedì: Ore 18.30 in Cattedrale: Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Francesco Miccichè, nella memoria di S. Vincenzo de Paoli, fondatore del Volontariato Vincenziano

28 ottobre - martedì: Ore 9.30 nella parrocchia S. Alberto: Incontro dei presbiteri della prima zona pastorale (Trapani e Erice Casa Santa).

Ore 19.30 Nella casa S. Giuseppe: Incontro della Commissione Liturgica Parrocchiale

31 ottobre - venerdì: Ore 20.30 nella casa S. Giuseppe: Consiglio Pastorale parrocchiale (vedi l'ordine del giorno incluso in questa pagina di Lettera Aperta)

1 novembre - sabato: **Solennità di tutti i Santi - GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE** (Mt 5,1-12 Ap 7,2-14 Sal.23,1-6 1Gv 3,1-4)

SS Messe*come la domenica:ore 9,30- 11,30- 19,00

2 novembre - XXXI Domenica del tempo ordinario - **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

Dal 2 al 9 novembre: OTTAVARIO DEI MORTI- Nella S. Messa quotidiana si pregherà per tutti i fedeli defunti

4 novembre - martedì: ore 19.30 nella casa S. Giuseppe: riunione della commissione regale della Parrocchia

ore 19.30 nella casa S. Giuseppe: Incontro di formazione dei Catechisti

5 novembre - mercoledì: Ore 16.30 nella casa S. Giuseppe: Incontro della Commissione Ecumenica Diocesana con la comunità dei Valdesi sulla "Carta ecumenica" e preparazione della settimana di preghiera per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. Ore 18.30 in Cattedrale: Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Francesco Miccichè, per tutti i Vescovi defunti della Diocesi

9 novembre - XXXII Domenica del tempo ordinario - **DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE - ICONE DELLA CHIESA** (Gv 4,19-24 1Re 8,22-30; Sal 94; 1Pt 23,4-9)

Tema: Gesù tempio per adorare Dio in spirito e verità

Ore 11.30 in Cattedrale: S. Messa Pontifical, presieduta da Sua Em.za il Cardinale Salvatore Pappalardo, per tutti i Cavalieri del S. Sepolcro

Ore 18.00 in Corso Vittorio Emanuele: Benedizione dei nuovi locali del "Negozio del commercio Equo e Solidale" dell'associazione "Venti del Sud"

Dal 10 al 13 novembre A ROMA: CONVEGNO NAZIONALE DEI DELEGATI DIOCESANI PER L'ECUMENISMO E DIALOGO

11 novembre - martedì : Ore 9.30 in Seminario:Ritiro spirituale del Clero

14 novembre - venerdì : Ore 17.00 nella seconda zona pastorale: 1° Incontro sull'Islam

Ore 19.00 nella terza zona pastorale: 2° Incontro sull'Islam

15 novembre - sabato : Ore 16.30 nella prima zona pastorale: 3° Incontro sull'Islam

16 novembre - XXXIII Domenica del tempo ordinario - **ICONE DEGLI ULTIMI GIORNI** (Mc 13,24-32 Dn 12,1-3 Sal 15 Eb 10,11-18)

GIORNATA DELLE MIGRAZIONI E DEL RINGRAZIAMENTO

Tema: Gesù il Dio del futuro dell'uomo che aspettiamo nella speranza e nella carità (vedi programma in questa pagina di Lettera Aperta)

17 novembre - lunedì : Ore 19.00 in Seminario: incontro con gli animatori del Gruppo Liturgico

18 novembre - martedì : Ore 19.30 nella Casa S. Giuseppe: incontro delle tre commissioni (Profetica, Sacerdotale, Regale) della Parrocchia

20 novembre - giovedì : In diocesi: 3° laboratorio delle Caritas Parrocchiali

23 novembre - XXXIV Domenica del tempo ordinario - **SOLENNITA' DI CRISTO RE - ICONE DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO** (Gv 18,33-37 Dn 7,13-14 Sal 92 Ap1,5-8)

Tema: L'umanità giudicata sulle opere dell'amore. Dalle ore 16.00 alle 20.00 nella Chiesa del Collegio: Ritiro Spirituale di tutta la Parrocchia.

Dal 21 al 28 novembre: SETTIMANA DI PREGHIERA PER LA PACE, LA GIUSTIZIA E LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

24 novembre - lunedì: ore 19.00 in Cattedrale **PREGHIERA ECUMENICA DIOCESANA TRA CATTOLICI E VALDESI PER LA PACE, LA GIUSTIZIA E LA SALVAGUARDIA DEL CREATO**

25 novembre - martedì: Ore 9.30 nella parrocchia "S. Giovanni Battista": incontro di tutti i presbiteri della prima zona pastorale (Trapani e Erice Casa Santa)

Ore 19.30 nella casa S. Giuseppe: Comitato pro immigrati

28 novembre - venerdì : Ore 21.00 nella Chiesa S. Maria di Gesù : primo incontro di comunione e spiritualità per operatori e utenti della Caritas

29 novembre - sabato: Ore 11.00 in Cattedrale: S. Cresime. Ore 16.30 nella Casa S. Giuseppe: Consiglio Affari Economici. Ore 18.15: inizio della novena all'Immacolata. Ore 20.30 in Cattedrale: **Veglia diocesana di avvento**, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Francesco Miccichè.

30 novembre - I Domenica di Avvento - **ICONE DELLA VIGILANZA**(Lc 21,25-28 Ger 33,14-26 Sal 24 1Ts 3,12-13)

AVVENTO DI FRATERNITA'

Tema: Vegliante attesa della gloriosa venuta del Signore.

Le offerte delle SS. Messe saranno devolute ai bambini della missione di Uberaba (Brasile): impegno per l'adozione a distanza e ravvicinata



**29 Novembre - 7 Dicembre
NOVENA
DELL'IMMACOLATA**

Ogni sera:

Ore 17.30: S. Rosario

Ore 18.00: Coroncina e

Litania Lauretana

Ore 18.15: S. Messa

ORARIO DELLE SS. MESSE

NEL TERRITORIO DELLA CATTEDRALE

(Ottobre-Giugno)

Domeniche e giorni festivi:

- Ore 19.00 Sabato e prefestiva

(Chiesa Cattedrale)

- Ore 08.00 (Chiesa Addolorata)

- Ore 09.30 (Chiesa del Collegio)

- Ore 11.30 (Chiesa Cattedrale)

- Ore 19.00 (Chiesa Cattedrale)

Giorni feriali:

- Ore 8.00 (Chiesa Addolorata)

- Ore 18.15 (Chiesa Cattedrale)

CHIESA "S. GIUSEPPE" - Via Giovanni XXIII, 11

Venerdì 31 Ottobre - Ore 20,30

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Ordine del Giorno:

1) Presentazione del Diacono Vito Lombardo

2) Piano Pastorale del Vescovo

3) Piano Pastorale Parrocchiale in attesa della Missione e della Visita Pastorale

4) Sinodo Parrocchiale

5) Calendario dei momenti comunitari

6) Presepe

7) Varie ed eventuali

Domenica 16 Novembre 2003

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO E DELLE MIGRAZIONI

NELLE LITURGIE

SS. Messe di ringraziamento per tutti i benefici ricevuti, durante l'anno. Nelle SS. Messe delle ore 9.30 e 11.30: ogni fedele porti i frutti della terra da offrire all'altare. Dopo la S. Messa delle ore 11.30: Raduno di tutti gli impegnati (solo gli impegnati nei servizi della Parrocchia) a Ballata.

Prenotarsi obbligatoriamente presso i gruppi di formazione o in Sacrestia.

N.B.: Le offerte, nelle SS. Messe, saranno raccolte per le Migrazioni.



S.O.S. DEL TERZO MILLENNIO NUOVA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CATTEDRALE

**Aiutateci a togliere il nuovo debito di inizio "Terzo Millennio" di
Euro 37.184,90 + 5.567,63 + 36.151,98 + 10.329,14 +
7.746,85 + 11.362,05 = Euro 108.342,55**

Per Nuovo Centro di Assistenza per i poveri "Via Ximenes" (Euro 37.184,90), per lo sbilanciamento del rendiconto consuntivo parrocchiale anno 2002 (euro 5.567,63), per nuova casa delle Suore (euro 36.151,98), per restauro Canonica (euro 10.329,14), per restauro Sacrestia (euro 7.746,85), per i nuovi locali della Catechesi (euro 11.362,05). Offerte precedenti (vedi "Lettera Aperta" n. 240 del 3 Agosto 2003) Euro 71.566,07.

Fam. Fiorino Maniscalco (Ben. della casa)	€ 50,00	Famiglia Emandez	» 50,00
Famiglia Piazza Marino (Ben. Macchina)	» 20,00	In Suffragio di Poma Paolo	» 70,00
Don Vincenzo Basirico	» 60,00	Parisi Giuseppe	» 20,00
Costantino Teresa	» 70,00	N.N.	» 40,00
Famiglia Terranova Genna	» 50,00	N.N.	» 20,00
N.N.	» 20,00	Famiglia Mistretta	» 20,00
In suffragio del Dott. Vito Osvaldo Marini	» 450,00	Famiglia Vulpitta	» 12,50
Mons. Gaspare Impastato	» 10,00	N.N.	» 5,00
N.N. (Benedizione della casa)	» 207,00	Cognata Cristoforo	» 5,00

TOTALE ENTRATE AL 19-10-2003 € 72.608,57

Invitiamo gli Enti, le Banche e tutti i fedeli a dare un contributo generoso da versare all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale o sul C.C.P. 12117917 intestato alla Parrocchia S. Lorenzo o nella busta, acclusa nella "Lettera Aperta" di Pasqua, da riconsegnare, in Cattedrale, con un'offerta generosa, per togliere il nuovo debito al 19-10-2003 di € **35.773,98**.

Il Vescovo a...



Calatafimi Segesta - 20 ottobre ore 17.30: incontro con i sacerdoti ; ore 19.00: presentazione del Piano Pastorale ai laici

Trapani - Seminario Vescovile: 21 ottobre ore 9.30: Giornata Sacerdotale

Trapani - Parrocchia S. Teresa del G.B.: **22 ottobre** ore 18.00: S. Messa d'inizio dell'anno pastorale del Movimento Apostolico

Alcamo - Parrocchia S. Maria di Gesù: **22 ottobre** ore 20.30: Accoglienza delle reliquie di S. Chiara

Palermo - Chiesa S. Maria Oliveto del Seminario di Palermo: **23 ottobre** ore 16.15: Concelebrazione Eucaristica

Palermo - Aula Magna della Facoltà Teologica di Sicilia: **23 ottobre** ore 17.15: prolusione del prof. F.G. Brambilla per l'inizio dell'anno accademico

Alcamo - Monastero Sacro Cuore: **23 ottobre** ore 21.00: Momento di preghiera alla presenza delle reliquie di S. Chiara

Trapani - Basilica Cattedrale S. Lorenzo: **24 ottobre** ore 18.30: Concelebrazione Eucaristica dell'Anniver-

sario della dedizione della Cattedrale; Ministeri e 25 di ordinazione sacerdotale di Don M. Crociata

Alcamo - Centro Congressi Marconi: **25 ottobre** ore 9.30: Conferenza su giovani e alcool: una sfida sociale e sanitaria

Erice - Casa Santa - Seminario Vescovile: **26 ottobre** ore 11.00: Convegno AC e S. Messa

Alcamo - Monastero S. Cuore: **26 ottobre** ore 15.30: Momento di Preghiera e partenza delle reliquie di S. Chiara per Palermo

Napoli - Parrocchia Sacro Cuore: **26 ottobre** ore 19.00: S. Messa e inizio della missione per la Visita Pastorale

Trapani - Basilica S. Lorenzo Cattedrale: **27 ottobre** ore 18.00: S. Messa in memoria di S. Vincenzo de Paoli

Erice Casa Santa - Seminario Vescovile: **31 ottobre** ore 16.30: raduno CSI per l'inizio dell'anno sociale

Trapani - Cimitero comunale: **2 novembre** ore 10.30: Messa in suffraggio di tutti i fedeli defunti

Trapani - Basilica S. Lorenzo Cattedrale: **5 novembre** ore 18.30: Messa in suffraggio di tutti i Vescovi defunti della Diocesi

Castellammare del Golfo - Aula Consiliare: **8 novembre** ore 17.30: Incontro cittadino e conferenza del prof. G. Savagnone

Trapani - Chiesa S. Agostino: **9 novembre** ore 11.00: Raduno dell'Ordo Equestre S. Sepolcro

Trapani - Basilica S. Lorenzo Cattedrale: **9 novembre** ore 11.30: S. Messa

Trapani - Corso Vittorio Emanuele: **9 novembre** ore 18.00: inaugurazione del mercato equo e solidale

Alcamo - Centro Congressi Marconi: **10 novembre** ore 16.00: Pastorale Giovanile - Conferenza di E. Olivieri

Erice - Casa Santa - Seminario Vescovile: **11 novembre** ore 9.30: Giornata Sacerdotale

Trapani - Vescovado: **11 novembre** ore 18.30: Incontro con i diaconi permanenti

Trapani - Parrocchia Cattedrale: **16 novembre** ore 13.30: Incontro con la Comunità a Ballata

Assisi - 17-22 novembre Incontro CEI

Calatafimi Segesta - Chiesa Madonna del Giubbino: **23 novembre** ore 11.00: 50° di professione religiosa di Suor Margherita

Trapani - Basilica S. Lorenzo Cattedrale: **24 novembre** ore 19.00: Preghiera Ecumenica con i Valdesi nella Settimana della Pace, della Giustizia e della Salvaguardia del Creato

Paceco - Chiesa Madre: **25 novembre** ore 10.45: S. Messa nella festa della patrona S. Caterina

Trapani - Vescovado: **25 novembre** ore 18.30: Consiglio diocesano affari economici.

COMITATO PRO-IMMIGRATI O.N.L.S. 40 BAMBINI DI UBERABA (Brasile) ADOTTATI A DISTANZA Offerte dal 1 luglio 2002 al 30 settembre 2003

N. ADOTTANTE	ADOTTATO	TOTALE VERSATO
1 Fam. Fogliana	Ana Flavia Rodrigues Domingues	8.071,66
2 Fam. Fogliana	Luana Dos Santos Borges	
3 Scuola El.Valderice	Jefferson Silva Ferreira	2.085,95
4 Scuola El.Valderice	Wesley Silva Ferreira	
5 Mons.Adragna	Aline Rosa Sa Silva	3.718,49
6 Fam.Terranova Anna	Larisse Cristina Da Silva Bessa	1.344,62
7 Fam.Serra e Ferro	adozione diretta	173,01
8 Fam.Fugallo	Fernanda Felix Nascimento	3.001,83
9 Fam.Sala	Natany Ferreira De Paiva	3.284,29
10 Parr. San Lorenzo	Cleriton Alves De Sousa Tolentino	3.486,60
11 Coppie Fidanzati	Jhonatham Firminio Da Costa Pereira	4.233,70
12 Sig.na Maltese	Marcos Antonio De Oliveira Reis	2.689,54
13 Fam.Augugliaro/Plaia	Bianca Santos Souza	1.032,91
14 Fam.Messina/Adragna	Luana Dos Santos Borges	3.098,74
15 Fam. Di Via	Edson Candido Pereira	2.688,67
16 Fam. Messina G.pina	Giovani Bruno	3.098,74
17 Fam. D'Angelo	Ester Maria De Jesus Silva	2.509,24
18 Fam. Morici	Washington Luiz de Oliveira Pinto	1.859,24
19 Catania Alberto e colleghi	Josue Saturnino De Almeida	2.450,08
20 Fam. Bileci/Di Falco	Rafael Dos Santos Boaventura	2.148,07
21 Fam. Pucci/Mocata	Gabriel Santos Ribeiro	2.046,68
22 Amici S.A.R.(Birgi)	Matheus Saturnino Ramos	1.439,50
23 Fam. Genna/Terranova	Dandara Carolina Campos Barroso	2.121,20
24 Fam.Di Vita/Adragna	Rafael Eduardo Dos Santos	2.272,70
25 Fam. Marchingiglio/Munafò	Raynner Queiroz	2.321,35
26 Sig.na Rizzo Sabrina	Geovanne Jeronimo Gontijo	1.136,21
27 Gruppo Cellule di Palma	Humberto Luiz De Souza Lemos	1.912,50
28 Fam. Campaniolo	Mariana Oliveira Marcal	2.124,56
29 Fam. Leo Santi	Gabriel Fernandes Mota	3.148,08
30 Fam.Carollo/Laudicina	Tedio Fabricio Alves De Sousa Tolentino	1.084,65
31 Sig.na Buffa Vita Rita	Tiago Alexandre Silvia Nascimento	353,30
32 Rotary -TP-Erice	Bruno Da Silva	1.651,75
33 N.N.	Marcos De Jesus Da Silva	1.219,75
34 N.N.	Francisco Candido Teixeira	1.219,75
35 Liceo Artistico Statale TP	Felype Daniel Silva Santos	297,42
36 Az. Duca di Castelmonte	Joao Vitor Jeronimo Gontijo	878,05
37 Gruppo Vincenziano	Adrielle Aparecida Dos Santos	619,75
38 Fam. Titone Leonardo	Jefferson William Dos Santos	1.092,00
39 Questura di Tp Uff. Personale	Matheus Rezende De Souza	300,00
40 Questura di Tp Uff. Amm.vo Soc.	Vitor Valerio Alves	300,00
TOTALE VERSATO		78.334,32

UBERABA CONTINUA A CHIEDERE AIUTO! AIUTIAMO LA NOSTRA MISSIONARIA FRANCA INGRASSIA! ANCHE TU SCEGLI LA VITA CON UNA NUOVA ADOZIONE.



Domenica 19 Ottobre 2003 77ª Giornata Missionaria Mondiale

	Popolazione	Cattolici
Africa	789.455.000	130.018.000
America	826.554.000	519.391.000
Asia	3.698.043.000	107.302.000
Europa	702.661.000	280.144.000
Oceania	30.566.000	8.202.000
Totale	6.047.279.000	1.045.057.000

DURANTE LE SS. MESSE: RACCOLTA DI OFFERTE PER I MISSIONARI DEL TERZO MONDO